

Regione Lazio

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 aprile 2015, n. G04159

D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD).

OGGETTO: D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO
RURALE, CACCIA E PESCA

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 6 agosto 1954, n. 604, recante modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina;

VISTA la legge 26 ottobre 1957, n. 1047, avente ad oggetto “Estensione dell’assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni”;

VISTA la legge 2 giugno 1961, n. 454, avente ad oggetto “Piano quinquennale per lo sviluppo dell’agricoltura”;

VISTA la legge 9 gennaio 1963, n. 9, avente ad oggetto “Elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri”;

VISTA la legge 26 maggio 1965, n. 590, recante disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice;

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, avente ad oggetto “Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi”;

VISTO il D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, avente ad oggetto “Istituzione e disciplina dell’imposta sul valore aggiunto”;

VISTA la Direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975, sull’agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

VISTA la legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari;

VISTO il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, avente ad oggetto “Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.Lgs. 5 dicembre 1997, n. 446, concernente l’istituzione dell’imposta regionale sulle attività produttive, la revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni

dell'IRPEF e l'istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché il riordino della disciplina dei tributi locali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;

VISTO il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, avente ad oggetto “Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, avente ad oggetto “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

VISTO il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTO il D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101, recante ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTA la legge 26 febbraio 2010, n. 25 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;

VISTA la legge 4 aprile 2012, n. 35 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

VISTO il Reg. (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Decreto MIPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, recante disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;

VISTA la risoluzione n. 36/E del 17 maggio 2010 dell'Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto “Agevolazioni in materia di piccola proprietà contadina – articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25)”;

VISTA la Legge regionale 06 Agosto 1999, n. 14, avente ad oggetto “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTA la D.G.R. 781 del 14 giugno 2002, concernente l'assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell'art. 192 della legge regionale n. 14/99 sul decentramento amministrativo relativamente alle materie dell'agricoltura ed in particolare l'allegato n. 3 in cui sono indicate, tra l'altro, le funzioni delegate ai Comuni;

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. 1689 del 26 agosto 2005, recante disposizioni per il rilascio da parte dei Comuni della certificazione di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP);

VISTA la D.G.R. 163 del 7 marzo 2008, avente ad oggetto "Reg. (CE) n. 1698/2005: presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la D.G.R. 506 dell'11 luglio 2008, avente ad oggetto "L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica";

VISTO il Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, denominato agricoltura semplice, recante riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura;

CONSIDERATO che ai Comuni è stata delegata, tra le altre, la funzione di certificare la qualifica di coltivatore diretto, di imprenditore agricolo a titolo principale ed ogni altra qualifica prevista in materia di agricoltura;

CONSIDERATO pertanto che, in relazione alla predetta competenza delegata, sono i Comuni a rilasciare le certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale e Coltivatore Diretto;

RITENUTA necessaria, a seguito dei numerosi e sostanziali aggiornamenti normativi intervenuti successivamente alla Determinazione Dipartimentale n. 1689 del 26 agosto 2005, che dettava le disposizioni per il rilascio da parte dei Comuni della certificazione di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), la redazione di un nuovo documento che fornisca chiarimenti e disposizioni operative per la corretta ed uniforme attuazione nel territorio regionale di tutta la normativa precedentemente richiamata;

CONSIDERATO che l'Area Sistema dei Controlli e Coordinamento Interno della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca ha elaborato un documento, denominato "Riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) e coltivatore diretto – disposizioni operative per il rilascio della certificazione", in cui sono riportati i predetti chiarimenti e disposizioni operative;

RITENUTO di approvare i contenuti del sopracitato documento, riportato in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa,

di approvare il documento denominato “Riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) e coltivatore diretto – disposizioni operative per il rilascio della certificazione”, riportato in allegato al presente provvedimento e costituente parte integrante dello stesso.

Il presente provvedimento non ricorre nelle casistiche di cui all’art. 26 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore della Direzione
Roberto Ottaviani

RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO
PROFESSIONALE (IAP) E COLTIVATORE DIRETTO – DISPOSIZIONI OPERATIVE PER IL
RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

1. Definizioni
 - 1.1. Imprenditore agricolo (IA)
 - 1.2. Imprenditore Agricolo professionale (IAP)
 - 1.3. Coltivatore Diretto (CD)
 - 1.4. Agricoltore Attivo
2. Riconoscimento della qualifica
 - 2.1. Riconoscimento della qualifica di IAP a persone fisiche
 - 2.1.1. Verifica del requisito della professionalità
 - 2.1.2. Verifica del requisito del tempo dedicato
 - 2.1.3. Modalità di computo del requisito del reddito ricavato
 - 2.2. Riconoscimento della qualifica di IAP a persone giuridiche
 - 2.2.1. Riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone
 - 2.2.2. Riconoscimento della qualifica di IAP a società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile
 - 2.2.3. Riconoscimento della qualifica di IAP a società di capitali
3. Procedure per il rilascio della certificazione
 - 3.1. Generalità
 - 3.2. Presentazione della domanda
 - 3.3. Ricevibilità
 - 3.4. Istruttoria
 - 3.5. Controlli
 - 3.5.1. Controlli amministrativi
 - 3.5.2. Controlli in loco
 - 3.5.3. Controlli di secondo livello
 - 3.6. Ricorsi
 - 3.7. Termini temporali
 - 3.8. Disposizioni integrative
4. Principali riferimenti normativi

L'approvazione del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 ("Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura") ed i numerosi aggiornamenti della normativa nazionale intervenuti in materia hanno reso necessaria la revisione delle procedure per il rilascio della certificazione IAP, a suo tempo approvate con Determinazione Dipartimentale n. 1689 del 26 agosto 2005.

Si richiamano di seguito, per chiarezza di esposizione, le definizioni della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP), per la quale vengono fornite le necessarie informazioni per il rilascio della relativa certificazione, di imprenditore agricolo (IA), di cui all'art. 2135 del codice civile (così come aggiornato dal D.lgs. n. 228 del 18 maggio 2001), di coltivatore diretto (CD), di cui alla legge 454/1961, in riferimento alla quale saranno parimenti fornite indicazioni per il rilascio della relativa certificazione, e di agricoltore attivo di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013.

1. Definizioni

1.1 Imprenditore agricolo (IA)

L'articolo 2135 del codice civile, così come aggiornato dall'art. 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, definisce imprenditore agricolo *"chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse"*.

Per coltivazione del fondo, per silvicoltura e per allevamento degli animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si considerano "connesse" alle precedenti le attività, svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dell'allevamento di animali; vi rientrano anche le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, nonché le attività di ricezione ed ospitalità. Tra queste ultime rientrano le attività agrituristiche che, come precisato dall'art. 3 del D.lgs. n. 228/2001, comprendono, ancorché svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio nonché alla degustazione dei prodotti aziendali, ivi compresa la mescita del vino.

Le attività di trasformazione, valorizzazione e vendita possono avere ad oggetto anche prodotti acquistati da terzi, purché i prodotti aziendali risultino prevalenti rispetto a questi ultimi. Al riguardo si evidenzia che, al fine di verificare la prevalenza, è necessario confrontare in termini quantitativi i beni ottenuti dall'attività agricola aziendale e i prodotti acquistati da terzi, fermo restando che i prodotti acquistati devono comunque essere prodotti agricoli (ad esempio, uva per la produzione del vino).

Infine, sono ricondotte all'area dell'impresa agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda, a condizione che la maggior parte delle attrezzature impiegate per le prestazioni di servizi siano anche utilizzate normalmente nell'azienda agricola.

Sono considerate attività agricole anche le seguenti:

1. attività di acquacoltura e connesse attività di prelievo, sia in acque dolci, sia in acque salmastre, sempre che i redditi che ne derivano siano prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche non agricole svolte dallo stesso soggetto;
2. attività di coltivazione dei funghi;

3. attività ortoflorovivaistica, a condizione che le piante o i fiori vengano coltivati fino ad ottenere un incremento qualitativo o quantitativo;
4. attività cinotecnica.

1.2 Imprenditore agricolo professionale (IAP)

L'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004 definisce imprenditore agricolo professionale (IAP) *“colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro”*.

Nel caso che l'imprenditore operi nelle zone svantaggiate di cui all'art. 17 del predetto Reg. (CE) n. 1257/1999, i requisiti sopra richiamati sono ridotti dal 50% al 25%.

Dal computo del reddito globale da lavoro sono escluse le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo. Sono inoltre ovviamente esclusi i redditi non da lavoro come, ad esempio, i redditi da capitale e da fabbricati.

Per i soci di società di persone o cooperative, l'attività agricola svolta nella società, in presenza dei requisiti di conoscenze professionali, tempo di lavoro e reddito sopra richiamati, è idonea a far acquisire ai medesimi la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Per gli amministratori di società di capitali, l'attività agricola svolta nella società, in presenza dei predetti requisiti di conoscenze e competenze professionali, tempo di lavoro e reddito, è idonea a far acquisire ai medesimi amministratori la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Lo status di IAP, oltre che alle persone fisiche, viene riconosciuto anche alle persone giuridiche quali le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, qualora abbiano come oggetto sociale esclusivamente l'esercizio delle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile e siano rispettivamente in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) società di persone: almeno un socio sia in possesso della qualifica di IAP; nel caso di società in accomandita la qualifica deve essere posseduta da un socio accomandatario;
- 2) società di capitali o cooperative, quando almeno un amministratore, che in caso di cooperative deve essere anche socio, sia in possesso della qualifica di IAP.

La qualifica di imprenditore agricolo professionale può essere apportata da parte dell'amministratore ad una sola società.

Il comma 4 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004 stabilisce altresì che:

- qualunque riferimento della legislazione vigente all'imprenditore agricolo a titolo principale (IATP), figura professionale sostituita da quella dell'imprenditore agricolo professionale, si intende traslato alla figura dello IAP (e pertanto le agevolazioni fiscali o di altra natura previste per l'IATP sono riconosciute agli imprenditori agricoli, siano essi persone fisiche o giuridiche, che possiedano la qualifica di IAP);
- nel caso che l'IAP persona fisica sia iscritto nella gestione assistenziale e previdenziale, lo stesso può beneficiare delle agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie previste per le persone fisiche con la qualifica di coltivatore diretto.

La perdita dei requisiti di cui al precedente capoverso entro cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza delle stesse.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole (come definite al successivo punto 2.2) di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate, per le finalità previste dall'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, redditi da lavoro derivanti da attività agricole e consentono l'iscrizione del soggetto interessato nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura.

Per l'IAP persona fisica, anche nel caso sia socio di società di persone, di cooperative o amministratore di società di capitali, vige l'obbligo dell'iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura. Ai soci di cooperative si applica l'art. 1 comma 3 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

In relazione a ciò, oltre ai coltivatori diretti, anche gli IAP aventi i predetti requisiti possono beneficiare, in caso di acquisto di terreni agricoli, della riduzione dell'imposta catastale all'1% del prezzo concordato per la compravendita e del pagamento delle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa di € 200 ciascuna.

L'agevolazione di cui sopra è stata definitivamente normata dall'art. 2, comma 4-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, inserito dalla legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25, ed è stata confermata dall'art. 1, comma 608, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

A differenza di quanto avvenuto ripetutamente in passato, la legge 26 febbraio 2010, n. 25 non ha richiamato le originarie agevolazioni per la piccola proprietà contadina (PPC) contenute nella legge 6 agosto 1954, n. 604, che da oltre cinquant'anni disciplinava la materia, con numerose proroghe. Ciò significa che le agevolazioni PPC introdotte dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 rappresentano una disciplina completamente nuova, come ha riconosciuto anche l'Agenzia delle Entrate nella risoluzione 17 maggio 2010, n. 36/E.

Pertanto, per fruire dell'agevolazione, non è più necessario che ricorrano le condizioni precedentemente previste dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, ovvero la circostanza che l'acquirente dedichi abitualmente la propria attività alla lavorazione della terra, l'idoneità del fondo alla formazione o all'arrotondamento della piccola proprietà contadina e la mancata alienazione nel biennio precedente di fondi rustici di oltre un ettaro, né è più necessario richiedere la certificazione (prima provvisoria e poi definitiva) che attesti la sussistenza dei requisiti al fine dell'applicazione del regime agevolato. Condizione essenziale per l'IAP (ed il coltivatore diretto) rimane solamente l'iscrizione alla relativa gestione previdenziale, che deve avvenire prima della stipula dell'atto di acquisto del fondo agricolo. La presenza dei requisiti previsti dalla nuova normativa viene dichiarata dal coltivatore diretto o dall'imprenditore agricolo professionale direttamente nell'atto di acquisto.

Da rilevare inoltre che, dal primo gennaio 2014, sono state soppresse tutte le esenzioni e le agevolazioni tributarie in relazione agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili, anche se previste in leggi speciali (art. 10 del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23). Unica agevolazione al momento attiva è dunque quella PPC sopra citata.

Le disposizioni previste per l'IAP si applicano anche alle persone fisiche o società che, pur non in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, si siano iscritti alla gestione previdenziale e assistenziale agricola dell'INPS ed abbiano presentato istanza di riconoscimento della qualifica all'amministrazione del competente comune capofila, il quale provvede a rilasciare apposita ricevuta. Entro trentasei mesi dalla presentazione della predetta istanza di riconoscimento, il soggetto interessato deve dimostrare di aver raggiunto i requisiti previsti dai sopra citati commi, pena la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti.

Per quanto attiene il requisito dell'esclusività agricola nell'oggetto sociale delle società a cui può essere riconosciuta la qualifica di IAP, si ricorda quanto previsto dall'art. 2 (*Società agricole*) del citato D.lgs. n. 99/2004. I primi due commi stabiliscono che:

1. la ragione sociale o la denominazione delle società che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile deve contenere l'indicazione di «società agricola»;
2. le società costituite alla data di entrata in vigore del decreto, che abbiano i requisiti di cui all'art. 2 dello stesso, devono inserire nella ragione sociale o nella denominazione sociale l'indicazione di «società agricola» ed adeguare lo statuto, ove redatto.

E' importante sottolineare che il comma 4 del medesimo art. 2 riconosce alle società agricole, che rivestono la qualifica di IAP in base a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1, le agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie stabilite dalla normativa vigente a favore

delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto. La perdita dei requisiti di cui all'art. 1 comma 3 entro i cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza dalle agevolazioni medesime.

In relazione a ciò ed alle previsioni, in precedenza richiamate, del comma 4 dell'art. 1, ne consegue che le società agricole di cui al comma 3 dell'art. 1 possono beneficiare delle agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto, qualora i soci o gli amministratori (in relazione alla forma societaria) che rivestono individualmente la qualifica di IAP siano iscritti nella gestione previdenziale ed assistenziale agricola.

Le agevolazioni fiscali di cui al comma 4 art. 2 vengono altresì riconosciute alle società agricole di persone con almeno un socio coltivatore diretto, alle società agricole di capitali con almeno un amministratore coltivatore diretto, alle società cooperative con almeno un amministratore socio coltivatore diretto, purché siano iscritti alla relativa gestione previdenziale ed assistenziale. La perdita di tali requisiti entro i cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute determina la decadenza dalle agevolazioni medesime.

1.3 Coltivatore diretto (CD)

Il coltivatore diretto è un imprenditore che si dedica direttamente ed abitualmente alla manuale coltivazione dei fondi, in qualità di proprietario, affittuario, usufruttuario, enfiteuta, comodatario, assegnatario e/o all'allevamento ed alle attività connesse (leggi nn. 1047/1957, 454/1961, 9/1963, 590/1965, 203/82 e successive modifiche ed integrazioni).

Diversamente dal concetto di imprenditore agricolo e di IAP, che è riferito a requisiti di carattere esclusivamente soggettivo, la figura del coltivatore diretto è riferita sia a requisiti di carattere soggettivo che a requisiti di carattere aziendale:

I requisiti soggettivi sono i seguenti:

- 1) manualità;
- 2) abitudine e prevalenza per impegno lavorativo e reddito ricavato.

Il requisito della abitudine si ritiene sussistere quando l'attività sia svolta in modo esclusivo o prevalente, intendendosi per attività prevalente quella che occupa il lavoratore per il maggior periodo di tempo nell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito. Quindi se il soggetto esercita contemporaneamente altre attività, è necessario determinare quale sia l'attività prevalentemente esercitata in riferimento al tempo e al reddito ricavato.

I requisiti di carattere aziendale sono i seguenti:

- 1) il fabbisogno lavorativo necessario per la gestione dell'azienda non deve essere inferiore a 104 giornate annue;
- 2) il nucleo familiare coltivatore diretto deve far fronte autonomamente ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda.

Il coltivatore diretto come sopra definito, è iscritto obbligatoriamente al relativo regime previdenziale INPS.

Circa il riconoscimento della qualifica, il D.lgs. n. 99/2004 nulla di nuovo aggiunge alla normativa precedente, che resta pertanto invariata.

Normalmente il coltivatore diretto è in possesso anche dei requisiti previsti per la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, beneficiando così delle agevolazioni previste per tale specifica figura professionale.

1.4 Agricoltore attivo (AA)

Il Reg. (UE) n. 1307/2013 all'art. 9 ha introdotto il concetto di "agricoltore attivo" allo scopo di selezionare, in relazione alla PAC 2014-2020, i beneficiari dei pagamenti diretti e di limitare la platea dei beneficiari ai soli agricoltori in attività, escludendo gli agricoltori non attivi, vale a dire

quei soggetti per cui l'agricoltura costituisce una parte poco significativa della propria attività economica. Tale definizione si applica sia ai pagamenti diretti che ai programmi regionali di sviluppo rurale. Il nostro Paese ha recepito le disposizioni comunitarie con D.M. MIPAAF del 18/11/2014, n. 6513.

Le condizioni che identificano l'agricoltore attivo sono tre:

a) il primo requisito è l'obbligo di svolgere un'attività minima qualora oltre il 50% della superficie dichiarata nella domanda unica annuale si mantenga in uno stato idoneo al pascolo ed alla coltivazione in modo naturale (senza l'intervento diretto dell'agricoltore);

b) il secondo requisito è di non far parte della lista negativa di attività che comprende persone fisiche o giuridiche che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi, aree ricreative permanenti. L'Italia ha esteso il divieto di erogazione anche alle persone fisiche e giuridiche che svolgono direttamente attività di intermediazione bancaria, finanziaria, commerciale, attività assicurativa e alle pubbliche amministrazioni, con esclusione degli enti di formazione e di sperimentazione in campo agricolo e di quelli che hanno la gestione degli usi civici. Un soggetto che rientra nella lista negativa è tuttavia considerato agricoltore in attività se fornisce prove verificabili, tali da dimostrare che l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente, che le sue attività agricole non sono insignificanti oppure che la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola;

c) infine, il terzo dei requisiti necessari è di essere un agricoltore professionale e cioè disporre dell'iscrizione INPS come soggetto agricolo o avere una partita Iva agricola, con relativa dichiarazione annuale dal 2016. Da questo specifico requisito sono esonerate le aziende prevalentemente localizzate in montagna e nelle aree svantaggiate.

Il requisito di agricoltore attivo non è richiesto per i soggetti che, nell'anno precedente, hanno percepito pagamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro per le unità produttive con prevalente localizzazione in montagna e nelle zone svantaggiate, e a 1.250 euro negli altri casi.

2. Riconoscimento della qualifica

2.1 Riconoscimento della qualifica di IAP a persone fisiche

E' Imprenditore Agricolo Professionale colui che, svolgendo attività agricola in qualità di titolare di impresa agricola, ovvero di coadiuvante in forma stabile e permanente in impresa agricola, ovvero di socio di società agricola, possiede contemporaneamente tre requisiti:

- a) ha adeguate conoscenze professionali (requisito della professionalità);
- b) dedica all'attività suddetta almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo (requisito del tempo dedicato);
- c) ricava dalla medesima attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro (requisito del reddito ricavato);

Relativamente ai requisiti di cui alle precedenti lettere b) e c), per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999, le percentuali sono ridotte al 25%.

L'impresa agricola (singola o associata) nella quale il richiedente la qualifica svolge la sua attività deve essere titolare di partita IVA agricola, iscritta presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti o sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole devono essere iscritte all'Albo Nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito dalle Camere di Commercio.

Ai fini istruttori è necessario che il richiedente dimostri la propria posizione previdenziale agricola (iscrizione all'INPS).

2.1.1 Verifica del requisito della professionalità

Per il riconoscimento della qualifica di IAP è necessaria la verifica del possesso, in capo al richiedente, di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999.

Per la verifica del requisito in parola, si dovranno adottare i criteri definiti con il vigente Programma di Sviluppo Rurale del Lazio (attualmente il PSR 2007/2013, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 07/03/2008 – pubblicato sul supplemento ordinario n. 61 al B.U.R.L. n. 21 del 07/06/2008 e consultabile sul sito istituzionale della Regione Lazio, nella sezione dedicata all'agricoltura). Al momento della stesura del presente documento è in corso di approvazione il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020.

La capacità professionale è considerata adeguata per la persona che:

- a) abbia esercitato, per almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda, attività agricola come titolare, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale;

oppure:

- b) sia in possesso di un titolo di studio in discipline agrarie o di un attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione professionali in campo agrario, o abbia avuto formazione con azioni di tutoraggio, della durata minima di 150 ore;

oppure:

- c) sia in possesso di una esperienza lavorativa, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, di almeno due anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale e perfezionata con la partecipazione ad un corso di formazione professionale in campo agrario o con azioni di tutoraggio della durata minima di 50 ore.

2.1.2 Verifica del requisito del tempo dedicato

Si ritiene opportuno che la verifica di tale requisito sia effettuata deduttivamente a partire dalle dimensioni e dalle caratteristiche (ordinamento produttivo) dell'impresa agricola cui il richiedente dedica la propria attività.

Anche in tal caso si farà riferimento alle tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera in agricoltura, approvate con D.G.R. n. 506 dell'11 luglio 2008, o ad eventuali successivi aggiornamenti, che per ogni tipologia di coltivazione o di allevamento riportano il fabbisogno di manodopera per ettaro di superficie o per capo allevato, espresso in ore lavoro/anno (allegato 1).

In caso di attività o di allevamenti non espressamente riportati nelle sopra citate tabelle, si potrà fare riferimento per il calcolo dei tempi di lavoro alle analoghe tabelle approvate in regioni limitrofe.

I dati desumibili dalle tabelle devono comunque essere intesi in modo indicativo, essendo facoltà dell'amministrazione competente per il riconoscimento, in presenza di casi specifici opportunamente motivati dal richiedente e/o per tipologie di attività non comprese nelle tabelle, di distaccarsene motivatamente e di fare riferimento, per il calcolo delle ore lavorative, ad un'analisi dell'impiego di manodopera in azienda elaborata da un tecnico competente in discipline agrarie (agronomo, perito agrario, agrotecnico). A tal fine è possibile prevedere un accertamento tecnico in azienda per prendere diretta visione dell'ordinamento produttivo effettivamente praticato, nonché delle tecniche di coltivazione e/o allevamento adottate.

Il requisito deve intendersi soddisfatto se si verifica che il fabbisogno di manodopera dell'azienda non è inferiore al cinquanta per cento del monte ore annuo per una unità lavorativa agricola, previsto pari a 1800 ore nel richiamato P.S.R. Lazio, ovvero a n. 225 giornate di 8 ore.

Secondo le previsioni del D.lgs. n. 99/2004, il tempo dedicato dal soggetto richiedente alle attività agricole svolte nell'ambito di società (società di persone, cooperative o di capitali), qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, è da comprendere nel computo del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura. A tal fine il soggetto dovrà dimostrare il fabbisogno totale di manodopera relativo alle attività agricole della società, il quale sarà imputato al richiedente in proporzione alla sua quota di partecipazione nella società stessa.

2.1.3 Modalità di computo del requisito del reddito ricavato

Per la verifica della prevalenza del reddito derivante dall'attività lavorativa agricola rispetto al reddito derivante da eventuali altre attività lavorative, è necessario costruire il rapporto tra le due seguenti grandezze:

- reddito prodotto dall'attività agricola svolta dal richiedente;
- reddito globale da lavoro del richiedente.

Per il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola occorre fare riferimento all'imponibile assoggettato all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Detta imposta viene calcolata sul valore della produzione netta derivante dall'attività e pertanto la base imponibile, calcolata secondo le modalità previste dal D.lgs. n. 446/1997 (istitutivo dell'IRAP), appare l'indice migliore per le finalità della presente verifica.

Di fatto il reddito prodotto dall'attività agricola è costituito da quanto effettivamente prodotto [imponibile IRAP (riferimento modello IRAP, quadri IQ, oppure IP, oppure IC)], cui è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali).

Il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola dovrà tenere conto anche di quelle voci che, pur non essendo soggette ad aliquota IRAP agricola (ridotta) in quanto collocate (dal punto di vista fiscale) tra le attività di impresa (ad esempio agriturismo con reddito non determinato forfettariamente, allevamento eccedentario), sono riconducibili ad attività previste dall'art. 2135 del codice civile.

La presenza di specifiche condizioni (a titolo esemplificativo ingenti investimenti aziendali, perdita di raccolto per eventi naturali, prodotti agricoli non venduti nell'anno ma stoccati in magazzino, nuovi impianti di colture frutticole, legnose o forestali per le quali la vendita del prodotto inizia alcuni anni dopo l'avvio della coltivazione) può essere motivatamente considerata come un evento eccezionale che altera l'informazione fornita dall'imponibile IRAP riguardo al reddito prodotto dall'attività agricola. Le amministrazioni comunali, su richiesta dell'interessato ed a seguito di opportune verifiche, possono tenere conto di dette particolari condizioni ai fini della verifica del requisito di cui trattasi.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, per il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, sono da prendere in considerazione anche i redditi prodotti dal soggetto richiedente in virtù della sua qualifica di socio di società agricole. Tale voce potrà essere calcolata prendendo a riferimento l'imponibile IRAP della società di appartenenza del richiedente, rapportato alla sua quota di partecipazione alla stessa. In base al comma 5 dello stesso articolo le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole ai fini del riconoscimento della qualifica IAP.

I produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore ad euro 7000,00 sono esonerati dagli adempimenti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 34, comma 6 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, sempreché non abbiano rinunciato all'esonerazione a norma dell'ultimo periodo del sopra citato comma; gli stessi, in virtù dell'art. 3, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 446 del 15/12/1997, sono esclusi anche dall'applicazione dell'IRAP. Per tali soggetti il reddito prodotto

dall'attività agricola potrà essere calcolato utilizzando la metodologia del Reddito Netto in base ad un bilancio aziendale redatto utilizzando la modulistica allegata (allegato 2).

Per reddito globale da lavoro dell'imprenditore si considera la somma dei redditi di seguito indicati:

1. redditi da lavoro dipendente (artt. 49-52 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadro RC, con esclusione delle pensioni e degli assegni ad esse equiparati e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo);
2. redditi da lavoro autonomo (artt. 53-54 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadro RE);
3. redditi di impresa (art. 55-66 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadri RF e RG); si ricorda che, nei casi in cui il reddito derivante da attività agricole prodotto da società agricole ai sensi del D.lgs. n. 99/2004 è considerato fiscalmente reddito di impresa, detto reddito è da intendersi come reddito da partecipazione e pertanto non deve essere incluso in quanto già compreso nel reddito da attività agricola;
4. redditi prodotti dall'attività agricola (determinati come dianzi dettagliato);
5. redditi diversi (artt. 67-71 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadro RL).

Per la verifica del requisito reddituale sarà necessario che:

il reddito prodotto dall'attività agricola sia almeno il 50% del reddito globale da lavoro dell'imprenditore; per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, detta percentuale è ridotta al venticinque per cento; tali zone coincidono, comunque, con quelle identificate con riferimento alle condizioni di cui all'art. 3 della Direttiva n. 75/268/CEE.

L'elenco dei comuni della regione Lazio ricadenti in zone svantaggiate è riportato nell'allegato 3.

Si considera lo status di imprenditore operante in zone svantaggiate quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- b) almeno il 50% della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

2.2 Riconoscimento della qualifica a persone giuridiche

2.2.1 Riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone

Le società di persone possono essere riconosciute IAP se in possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto prevede quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contiene l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un socio è in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale; per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari.

Relativamente alle procedure di riconoscimento della qualifica di IAP a persone giuridiche in cui i soci non siano ancora in possesso della qualifica stessa, si ricorda che, qualora lo statuto della società preveda come oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, il D.lgs. n. 99/2004 consente di annoverare tra i redditi di natura agricola i redditi di partecipazione nella società e di ricomprendere nel tempo dedicato alle attività agricole il tempo dedicato alle attività svolte nella società.

Pertanto sarà possibile il riconoscimento della qualifica dei soci quali persone fisiche e successivamente il riconoscimento della qualifica alle persone giuridiche aventi come soci i soggetti precedentemente riconosciuti.

2.2.2 Riconoscimento della qualifica di IAP a società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile

Le società cooperative, società cooperative agricole di conduzione e/o allevamento, di servizi, nonché quelle di trasformazione dei prodotti zootecnici possono essere identificate utilizzando la classificazione fissata dal D.M. 23 giugno 2004 ai fini dell'inserimento delle stesse nell'Albo Nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito dalle Camere di Commercio.

Le società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole anche a scopo consortile, potranno essere riconosciute IAP previa la verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contenga l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un amministratore (che sia anche socio) sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Considerazioni analoghe a quelle sopra riportate per il riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone possono essere formulate anche per le società cooperative.

2.2.3 Riconoscimento della qualifica di IAP a società di capitali

Le società di capitali possono ottenere il riconoscimento della qualifica previa verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contenga l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

E' importante ricordare che:

- nelle società per azioni gli amministratori possono essere soci o non soci;
- nelle società a responsabilità limitata di norma gli amministratori sono soci, ma, se previsto dallo statuto, possono anche non essere soci;
- nelle società in accomandita per azioni gli amministratori sono solo i soci accomandatari;
- in base all'art. 1 comma 3 bis del D.lgs. n. 99/2004, la qualifica di IAP può essere apportata da parte dell'amministratore ad una sola società.

Per il riconoscimento della qualifica a società di capitali in cui gli amministratori non siano già autonomamente riconosciuti come IAP, sarà necessario il preventivo riconoscimento di un amministratore.

3. Procedure per il rilascio della certificazione

3.1 Generalità

Considerato che in passato la maggioranza delle istanze per il rilascio di certificazioni IAP e CD era presentata ai fini del riconoscimento di benefici fiscali per l'acquisto di terreni agricoli, appare opportuno precisare come, in relazione alle agevolazioni per la piccola proprietà contadina (PPC), nella versione attualmente in vigore (art. 2, comma 4-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, inserito dalla legge di conversione 26 febbraio 2010 n. 25, confermato dall'art. 1, comma 608, della legge 27 dicembre 2013, n. 147), **non sia più necessaria la richiesta della certificazione IAP o CD che attesti la sussistenza dei requisiti ai fini dell'applicazione del regime agevolato.** In

entrambi i casi, la presenza dei requisiti previsti dalla nuova normativa viene infatti dichiarata dal coltivatore diretto o dall'imprenditore agricolo professionale direttamente nell'atto di acquisto.

Poiché l'accertamento del possesso delle qualifiche previste per i percettori dell'agevolazione PPC è comunque un compito che spetta alle regioni (art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 99/2004), l'Agenzia delle Entrate, nella sua attività di controllo, può richiedere la verifica dei requisiti solamente dichiarati nell'atto di acquisto (e non più attestati dal certificato, prima provvisorio e poi definitivo, rilasciato dall'Ispettorato Provinciale Agrario).

Le attestazioni di Imprenditore Agricolo Professionale o Coltivatore Diretto possono essere richieste dall'interessato in caso di ditta individuale o dal legale rappresentante in caso di società, al fine di ottenere:

- a) agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001;
- b) iscrizione INPS;
- c) accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- d) altro.

Per ottenere le attestazioni suddette, l'utente può presentare domanda presso i comuni capofila, riportati nell'allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n. 781 del 14 giugno 2002 (allegato 4), direttamente o per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, di seguito denominati "CAA", operanti nel territorio regionale e che hanno presentato alla struttura regionale competente in materia di agricoltura la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'allegato C del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17.

La competenza territoriale è quella del comune capofila in cui l'azienda agricola ha sede legale, quale risultante in anagrafe tributaria e al registro delle imprese. Qualora l'impresa in cui svolge la propria attività il richiedente (persona fisica o giuridica) abbia insediamenti produttivi situati in altri comuni, o province, o in regioni diverse, il comune richiederà gli accertamenti istruttori relativi a tali insediamenti ai servizi dell'amministrazione localmente competente.

Il riconoscimento della qualifica ha valore, ai fini dei benefici previsti dalle vigenti normative, su tutto il territorio nazionale.

3.2 Presentazione della domanda

L'attività di certificazione è attuata attraverso una procedura a sportello, i cui termini devono intendersi sempre aperti in relazione alle specifiche necessità operative delle imprese. Il soggetto interessato presenta una domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato 5, corredata della documentazione nello stesso indicata. I requisiti per l'accesso ai benefici devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione della domanda, fatta eccezione per le imprese di nuova costituzione.

Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

Qualora l'utente scelga di avvalersi dell'assistenza di un CAA, quest'ultimo provvederà:

- alla verifica della completezza della domanda, redatta in conformità al modello di cui all'allegato 5;
- alla verifica della completezza ed adeguatezza degli allegati necessari, in relazione a quanto richiesto nella domanda;
- alla verifica della coerenza formale dei documenti allegati alla domanda e della veridicità di quanto dichiarato dall'interessato, assumendosene la relativa responsabilità;
- all'inoltro dell'istanza al comune capofila competente per territorio, corredata della certificazione/attestazione CAA redatta in conformità al modello di cui all'allegato F del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e di copia fotostatica del documento di riconoscimento dell'interessato;

- al rilascio all'interessato della certificazione attestante l'inoltro dell'istanza all'amministrazione competente, con l'indicazione della data di acquisizione da parte del comune capofila competente per territorio, ai fini della decorrenza del termine per la conclusione del procedimento; tale certificazione deve essere redatta conformemente a quanto indicato nell'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17;
- qualora il comune, decorso il termine di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'istanza inoltrata dal CAA, non provveda al rilascio del certificato, la richiesta si ritiene comunque accolta ed il CAA emette la certificazione (allegato 6) attestante l'infruttuoso decorso del termine previsto, redatta conformemente a quanto indicato nell'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17;
- qualora il comune competente emetta invece l'attestazione/diniego, provvederà ad inoltrarla al CAA, il quale trasmetterà tale esito alla ditta richiedente (allegato 7).

Il termine previsto di 30 giorni può essere sospeso dal comune stesso nel caso di richiesta, tramite il CAA, di elementi integrativi necessari per la valutazione dell'istanza.

Qualora l'utente scelga di presentare l'istanza direttamente al comune capofila competente per territorio, può inoltrare la stessa a mezzo PEC, raccomandata con ricevuta di ritorno, a mano o tramite corriere. In tutti i casi indicati si considera quale data di presentazione quella del protocollo dell'ufficio comunale, apposto sul frontespizio della domanda. La stessa va compilata seguendo le istruzioni di cui all'allegato 8. La documentazione da allegare è indicata nel QUADRO I del modello di richiesta.

3.3 Ricevibilità

Durante tale fase viene effettuata una prima analisi delle domande al fine di verificarne la ricevibilità in termini di:

- a) presenza della firma del richiedente in caso di ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) presenza di fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopra citati non sia rispettato e/o presente, l'ufficio considera la domanda non istruibile e provvede ad inviarne comunicazione al soggetto richiedente tramite PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso in cui l'istanza sia ricevibile, il responsabile del competente ufficio comunale provvede:

- all'individuazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- all'invio al richiedente, mediante PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2 della L. 241/1990, in cui debbono essere specificati: l'oggetto del procedimento, l'ufficio responsabile dell'istruttoria, il nominativo del responsabile del procedimento, l'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti e della documentazione relativi al procedimento, la data di presentazione dell'istanza, la data entro la quale deve concludersi il procedimento ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.

La fase si conclude entro dieci giorni dalla data di presentazione della domanda, intesa come quella apposta dal protocollo dell'ufficio comunale.

Nel caso di presentazione della domanda per il tramite di un CAA, le verifiche relative alla fase di ricevibilità si intendono assolute dal CAA stesso, al quale gli uffici comunali inviano la comunicazione ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2 della L. 241/1990.

3.4 Istruttoria

L'ufficio comunale verifica in questa fase la presenza e la conformità della documentazione e delle informazioni fornite rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento e dal presente documento.

L'assenza di documentazione e/o informazioni previste nel modello di domanda e necessarie ai fini dell'istruttoria, comporta la sospensione della stessa fino alla ricezione da parte del comune della documentazione/informazioni carenti.

Il richiedente ha il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte ed ulteriori documenti.

Parimenti, nel corso dell'istruttoria di ammissibilità, il competente ufficio comunale può richiedere la rettifica di documenti, acquisire precisazioni, chiarimenti e documentazione ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria stessa. In questo caso l'ufficio invia al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola, la richiesta di integrazione, fissando un termine massimo di dieci giorni per la produzione della stessa.

Per le istanze per le quali si renda necessaria la richiesta di integrazione documentale, il termine per la definizione dell'istruttoria è interrotto fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Qualora le integrazioni richieste non pervengano nel termine massimo sopra indicato, la domanda viene respinta.

La fase istruttoria si può concludere con esito positivo ed emissione della certificazione (allegato 9), che l'ufficio trasmette al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola. In quest'ultimo caso il comune può anche avvalersi dell'istituto del silenzio assenso: è il CAA, come già sopra riportato, ad emettere la certificazione attestante l'infruttuoso decorso del termine previsto per l'adozione del provvedimento finale da parte dell'amministrazione comunale ed il conseguente accoglimento dell'istanza. Nel caso di accoglimento dell'istanza per l'inutile decorso del termine è fatta salva, in ogni caso, la facoltà del comune di assumere le determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21 - quinquies e 21 - nonies della legge 241/90 e successive modificazioni.

Qualora invece l'esito dell'istruttoria sia negativo, prima della formale adozione di un provvedimento in tal senso, l'amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, comunica agli istanti in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza dei dieci giorni concessi per presentarle. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

L'eventuale provvedimento definitivo di diniego, in cui debbono essere indicate le modalità per proporre ricorso, è notificato (mediante PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno) al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola.

L'istruttoria va riportata in un verbale che contenga almeno i seguenti elementi:

- i riferimenti identificativi del richiedente;
- la normativa in relazione alla quale è stata richiesta la certificazione;
- la documentazione acquisita agli atti;
- le verifiche tecniche ed amministrative effettuate;
- le risultanze finali dell'istruttoria.

Il modello di verbale è adottato con determinazione del responsabile dell'ufficio comunale addetto al servizio.

3.5 Controlli

3.5.1 Controlli amministrativi

Il controllo amministrativo è parte integrante della fase istruttoria, deve essere esaustivo e realizzato sulla totalità delle domande pervenute; l'ufficio effettua la verifica dei requisiti previsti per il rilascio della certificazione richiedendo avvalendosi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), del sistema informativo delle Camere di Commercio ed eventualmente di altre banche dati messe a disposizione da pubbliche amministrazioni (es. anagrafe zootecnica o altro).

Si rammenta che, in base all'art. 25 comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, così come convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35, i dati relativi all'azienda agricola contenuti nel fascicolo aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e all'articolo 13 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99, fanno fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni per i rapporti che il titolare dell'azienda agricola instaura ed intrattiene con esse (anche per il tramite dei centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165 e successive modificazioni, che ne curano la tenuta e l'aggiornamento).

Durante il controllo amministrativo l'ufficio verifica la veridicità delle dichiarazioni rese, così come disposto dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000. La verifica viene effettuata su un campione casuale pari ad almeno il 30% del totale. Accanto a questa tipologia di verifica, un controllo mirato deve essere eseguito quando vi è un ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1 del D.P.R. 445/2000).

3.5.2 Controlli in loco

Il controllo in azienda deve essere effettuato su un campione annuale pari ad almeno il 10% delle istanze istruite favorevolmente (valore stimato in base alla media delle certificazioni rilasciate dall'ufficio nei tre anni precedenti) e va eseguito prima del rilascio della certificazione. La selezione dei richiedenti da controllare in loco non deve essere semplicemente casuale, ma deve basarsi su di una analisi dei rischi e tener conto di un fattore di rappresentatività delle aziende.

Il controllo in loco deve essere esteso alla totalità delle ditte che, al momento della presentazione della richiesta di certificazione, non dispongono ancora dei requisiti prescritti per il rilascio della stessa, ma si impegnano a raggiungerli entro trentasei mesi dalla data di inoltro della domanda; le amministrazioni comunali sono tenute altresì ad eseguire appositi accertamenti in loco presso tutte le aziende agricole che, ai fini del calcolo della redditività, hanno prodotto il bilancio aziendale redatto sulla base della modulistica di cui all'allegato 2 in quanto non assoggettate all'IRAP.

I competenti servizi comunali sono inoltre tenuti a collaborare, ove richiesto, con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la verifica del possesso dei requisiti di IAP o coltivatore diretto, dichiarati negli atti di acquisto dei terreni dai beneficiari dell'agevolazione PPC.

3.5.3 Controlli di secondo livello

La struttura della Direzione Regionale Agricoltura competente in materia di qualifiche IAP e CD, nell'ambito del Piano annuale dei controlli in agricoltura di cui al Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, ogni anno sottopone a verifica in loco un campione pari ad almeno il 5% delle aziende cui è stata rilasciata la certificazione nell'anno precedente, con un minimo di n. 5 ditte. La selezione dei richiedenti da controllare sarà effettuata sulla base di una analisi dei rischi e tenendo conto di un fattore di rappresentatività delle aziende.

Nell'universo su cui effettuare l'estrazione sono incluse anche le istanze per cui i CAA hanno emesso la certificazione per infruttuoso decorso dei termini previsti.

In caso di esito negativo del controllo, le risultanze dello stesso saranno oggetto di comunicazione all'autorità competente in relazione all'agevolazione per cui è stata richiesta la certificazione, nonché al competente comune capofila.

3.6 Ricorsi

Avverso gli atti emanati dall'ufficio comunale competente per le istanze di cui alle presenti disposizioni operative è ammissibile:

- ricorso gerarchico, nei termini e nelle modalità stabilite dal D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, ove ne ricorrano le condizioni;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento.

Nel caso di accoglimento del ricorso al TAR/Presidente della Repubblica, il riesame è effettuato sulla base delle motivazioni contenute nella decisione/sentenza, nel termine di giorni trenta decorrenti dalla data di notifica della stessa. Rimane comunque facoltà dell'ufficio comunale interessato quella di richiedere alla ditta che ha proposto ricorso eventuale documentazione integrativa o informativa.

3.7 Termini temporali

Si riepilogano di seguito i termini temporali dei procedimenti oggetto delle presenti disposizioni, decorrenti dalla data di acquisizione al protocollo comunale dell'istanza:

- a) 10 giorni per la ricevibilità e la notifica di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990;
- b) trenta giorni per la definizione dell'istruttoria e la comunicazione al richiedente (od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola) dell'esito.

In caso di presentazione per il tramite di un CAA ed esito istruttorio positivo, gli uffici comunali possono omettere la comunicazione dello stesso.

Resta inteso che i termini sopra specificati si intendono interrotti nei casi di richieste di integrazione documentale necessarie ai fini dell'istruttoria e che gli stessi riprendono a decorrere dal ricevimento della documentazione richiesta. L'interruzione dei termini del procedimento si ha anche in caso di comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

I termini di cui all'articolo 1 comma 5-ter del D.lgs. n. 99/2004 si intendono stabiliti in mesi trentasei dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica. Gli stessi possono essere prorogati dall'amministrazione che istruisce la richiesta in funzione di particolari condizioni, quali ad esempio la tipologia delle colture aziendali o eventi particolari (investimenti pluriennali di grande entità, avversità atmosferiche e/o calamità naturali).

Il certificato ha una validità di sei mesi dalla data di rilascio (D.P.R. 445/2000, art. 41 comma 1).

3.8 Disposizioni integrative

I giovani agricoltori al primo insediamento e gli imprenditori all'inizio della propria attività quali titolari di azienda agricola e che, quindi, al momento di presentazione della richiesta di certificazione non dispongono ancora dei requisiti previsti per il rilascio della stessa, dovranno impegnarsi a richiedere l'accertamento dell'avvenuto raggiungimento di tali requisiti entro trentasei

mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica. In caso di omesso adempimento, l'ufficio istruttore comunicherà il mancato raggiungimento dei requisiti sia all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 1 comma 5-ter del D.lgs. n. 99/2004, che all'autorità competente in relazione alle finalità per cui è stata richiesta la certificazione.

Alle ditte che, non ancora in possesso dei requisiti, richiedano la certificazione della qualifica per l'iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale agricola dell'INPS, il comune capofila fornirà apposita attestazione indicante data di ricezione e numero di protocollo dell'istanza (allegato 10).

Con cadenza semestrale i CAA (in relazione alle istanze presentate per loro tramite) ed i comuni capofila (in relazione alle istanze presentate dall'utenza direttamente presso gli sportelli comunali) rendicontano l'attività svolta: entro il 31 luglio di ogni anno per i procedimenti conclusi nel primo semestre dell'anno stesso ed entro il 31 gennaio per i procedimenti conclusi nel secondo semestre dell'anno precedente trasmettono via PEC al Direttore delle Direzione Regionale Agricoltura (l'indirizzo è reperibile sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale) un foglio di calcolo redatto in conformità con quanto previsto dalle istruzioni fornite negli allegati 11 e 12. La rendicontazione dei CAA è effettuata su base provinciale.

Nel caso in cui una amministrazione comunale assuma in via di autotutela le determinazioni ai sensi degli articoli 21 - quinquies e 21 - nonies della Legge n. 241/90 e successive modificazioni, è tenuta a darne immediata comunicazione alla struttura regionale competente in materia di agricoltura.

4. Principali riferimenti normativi

- Legge 6 agosto 1954, n. 604: modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina;
- Legge 26 ottobre 1957, n. 1047: estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni;
- Legge 2 giugno 1961, n. 454: piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura;
- Legge 9 gennaio 1963, n. 9: elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri;
- Legge 26 maggio 1965, n. 590: disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice;
- D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199: semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi;
- D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633: istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;
- Legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari;
- D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917: approvazione del testo unico delle imposte sui redditi;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241: nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- D.Lgs. 5 dicembre 1997, n. 446: istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali;

- Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
- D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165: soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503: regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445: testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228: orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380: testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99: disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;
- D.M. 23 giugno 2004: istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile;
- D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101: ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;
- Legge 26 febbraio 2010, n. 25 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;
- D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23: disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
- Reg. (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Decreto MIPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, recante disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;
- Agenzia delle Entrate – risoluzione n. 36/E del 17 maggio 2010 – Consulenze giuridiche. Agevolazioni in materia di piccola proprietà contadina – articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25);
- Legge regionale 06 Agosto 1999, n. 14: organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- D.G.R. 781 del 14 giugno 2002: assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell'art. 192 della legge regionale n. 14/99 sul decentramento amministrativo relativamente alle materie dell'agricoltura;

- Determinazione Dipartimentale n. 1689 del 26 agosto 2005: decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99 - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Disposizioni per il rilascio da parte dei Comuni della certificazione di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP);
- D.G.R. 163 del 7 marzo 2008: Reg. (CE) n. 1698/2005 - presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea;
- D.G.R. 506 dell'11 luglio 2008: L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica;
- Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17: agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura.

ALLEGATO 1

D.G.R. 11 luglio 2008 n. 506

TABELLE PER IL CALCOLO DELLE ORE LAVORATIVE RELATIVE ALLE
ATTIVITA' AGRICOLA ED AGRITURISTICA

TABELLA 1. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

COLTIVAZIONE DEL FONDO	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
<i>COLTURE ERBACEE</i>	
Cereali da granella	50
Mais da granella	64
Mais ceroso	72
Sorgo	56
Colture energetiche (girasole, colza, ecc.)	24
Erba medica	50
Erbai	48
Pascolo magro	12
Prati e pascoli permanenti	30
Patata	320
Carciofo	640
Pomodoro da industria	400
Pomodoro da mensa	640
Barbabietola	80
Tabacco	1000
Cocomeri/meloni	320*
Zucchine/peperoni	640*
Fragole	800*
Asparagi	560*
Finocchi	320*
Altre ortive in pieno campo	560*
Ortive in coltura protetta	1200*
Orto tradizionale	2000
Leguminose da granella	100
Aromatiche e officinali	1600
Funghi	2400
<i>COLTURE ARBOREE</i>	
Fruttiferi	528
Olivo da mensa	500
Olivo da olio	400
Uva da vino	500
Uva da tavola	600
Actinidia	560
Nocciolo	320
Castagno da frutto	200
Frutti minori	2400

FLOROVIVAISMO	
Fiori recisi	2800
Produzione di piante in contenitori	5600
Produzioni vivaistiche	1840
SELVICOLTURA	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
COLTURE DA LEGNO	
Silvicoltura da reddito	60
Produzioni biomasse (I biennio)	56
Produzioni biomasse (bienni successivi)	40
Utilizzazione bosco ceduo	24
Utilizzazione bosco d'alto fusto	32
Cura e manutenzione superfici arboree/arbustive	40
ALLEVAMENTO DI ANIMALI	ORE LAVORO/CAPO/ANNO
ALLEVAMENTO	
Bovini da carne	70
Bovini da latte	100
Bufalini	65
Equini	32
Ovini e caprini	24
Suini	20
Bassa corte (ogni 50 capi)	5
Cagne fattrici	20
Api (per alveare)	8
ACQUACOLTURA	ORE LAVORO/ANNO
Allevamenti intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	4000
Allevamenti semi-intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	2000
Allevamenti a scopo di ripopolamento (per 1000 avannotti)	1000

* Valori validi per ciclo colturale. In ogni caso non è possibile considerare nel calcolo più di tre cicli/anno.

Per "orto tradizionale" si intendono le coltivazioni, ottenute in pieno campo o in strutture mobili e/o temporanee, effettuate per il soddisfacimento e il conferimento di dette produzioni nell'ambito dell'attività agrituristica. Nelle aree destinate ad "orto tradizionale" devono essere presenti contemporaneamente almeno tre colture diverse. La voce orto tradizionale può essere computata nel calcolo delle ore lavoro/ettaro/anno solo per le aziende agricole che svolgono attività agrituristica.

I valori riportati in tabella sono riferiti ad aziende e a tecniche colturali tipiche delle zone laziali maggiormente rappresentative per quel tipo di coltura.

Per la trasformazione del monte ore riportato in tabella in giornate lavorative si dovrà considerare la giornata lavorativa pari ad 8 ore.

Per l'acquacoltura il calcolo del monte ore si basa sulla necessità delle unità lavorative/anno per 100 tonnellate di prodotto o per n. di individui.

Nel caso di aziende con specifiche caratteristiche fisiche, morfologiche e strutturali o che adottino tecniche colturali che si discostino dall'ordinarietà è possibile applicare ai valori riportati in tabella degli indici correttivi che di volta in volta tengano conto delle varie specificità. In particolare sono previsti i seguenti indici correttivi, espressi in percentuale del monte ore complessivo delle ore lavoro calcolate per le attività agricole di cui alla tabella 1:

INDICI CORRETTIVI**% del monte ore complessivo delle attività agricole**

Zone montane e svantaggiate, aree naturali protette	+ 20 %
Aziende a conduzione biologica	+ 20 %
Frammentazione poderale	+ 20 %

L'imprenditore agricolo che svolge attività connesse e vuole implementare nel calcolo delle ore lavoro anche le ore dedicate a tali attività, dovrà produrre documentazione sottoscritta da un tecnico abilitato, da sottoporre ad un visto di congruità da parte della struttura competente per l'istruttoria. La documentazione dovrà comprendere una relazione nella quale si riporta, per ogni attività connessa, il tempo (espresso in ore lavoro) che viene dedicato allo svolgimento della stessa, distinguendolo per le diverse fasi di svolgimento.

TABELLA 2. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA'AGRITURISTICA

TIPOLOGIA ATTIVITA' AGRITURISTICA	ORE LAVORO/ANNO
Ospitalità in camere	80 ore/posto letto
Ospitalità in camere con colazione	95 ore/posto letto
Ospitalità in camere con mezza pensione	120 ore/posto letto
Ospitalità in camere con pensione completa	135 ore/posto letto
Ospitalità in appartamenti o monolocali autonomi	14 ore/posto letto
Ospitalità in agriturismo	32 ore/piazzola
Solo ristorazione	36,5 ore/posto tavola/pasto

Le attività riportate in tabella sono considerate con durata annuale. Nel caso di attività svolte per periodi inferiori all'anno le ore lavoro necessarie vanno ridotte in modo proporzionale.

Il monte ore complessivo riportato in tabella, per ogni attività offerta, comprende anche le attività di trasporto, accoglienza, sorveglianza, contabilità e operazioni generiche.

L'imprenditore agricolo che svolge o intende svolgere le attività agrituristiche previste dalla L.R. n. 14/2006 non comprese nella tabella 2, ha l'obbligo di attestare lo svolgimento di tali attività attraverso apposita e dettagliata relazione da sottoporre ad un visto di congruità da parte della struttura competente per l'istruttoria. Per ogni attività dovrà specificare il numero di giorni dell'anno previsti ed il tempo che dedica o prevede di dedicare per il suo svolgimento, distinguendo le singole fasi dell'attività.



ALLEGATO 2

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

BILANCIO AZIENDALE

ANNO _____

1.- DATI TITOLARE AZIENDA.

Sig. _____
 nato a _____ (Provincia di _____) il _____
 residenza anagrafica _____ (Provincia di _____)
 tel. _____ indirizzo azienda _____
 (Provincia di _____)

2.- CODICI.

Partita IVA n. _____ (CUAA) codice fiscale n. _____

3.- NOTIZIE SULLA PERSONA E LA FAMIGLIA.

1. Titolo possesso dei terreni:

☐

Proprietario

☐

Affittuario

2. Presta attività agricola dall'anno _____

3. Presta attività extra agricola: NO ☐ SI ☐ (% _____ tempo; % _____ reddito)

Tipo di attività extragricola: ☐ dipendente ☐ autonomo (specificare e indicare comune dove viene svolta) _____

4. Usufruisce di assicurazione previdenziale per il settore extragricolo (quale) _____

5. Usufruisce di pensione: ☐ NO ☐ SI (specificare categoria) _____



6. Unità familiari (compreso il titolare)

Anno di nascita	Codice fiscale	Relazione parentela titolare	Attività svolta	Titolo di studio	Giornate lavorative in azienda	
				Totale		

4.- NOTIZIE SULL'AZIENDA.

1. Ubicazione e forma giuridica dell'azienda:

centro aziendale, comune di _____

territorio: ☐ pianura ☐ collina ☐ montagna

maggior parte di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) comune di _____

forma giuridica dell'azienda _____

2. Infrastrutture civili.

Il centro aziendale: è collegato all'acquedotto ☐ SI ☐ NO;è servito da energia elettrica ☐ SI ☐ NO;

dista da strade percorribili da autoveicoli km _____

dista da scuole elementari km _____

3. Giacitura, S.A.U. ed altre caratteristiche:

pianeggiante ____%; acclive ____%; molto acclive ____%; altitudine centro aziendale m _____

corpi fondiari n° _____; con distanza media dal centro aziendale km _____;

sistema di irrigazione _____

S.A.U. ha _____; Boschi ha _____; Tare, incolti, fabbricati ha _____; Totale ha _____



4. Mano d'opera (specificare se familiare) _____

1) Salariati fissi e impiegati:

COGNOME E NOME	Anno di nascita	QUALIFICA	Giornate lavorative prestate
		Totale	

2) Salariati avventizi:

n.	Periodo prestazione (riferito annata precedente) inizio/cessazione	Tipo di attività svolta	Giornate lavorative prestate
		Totale	

5. Macchinari, attrezzatura principale:

Macchine a motore: tipo, HP e anno di fabbricazione	Attrezzatura principale non semovente
Totale HP	

6. Ricorre a conto terzi per i seguenti lavori e per i periodi sotto specificati:



BILANCIO AZIENDALE

(RIEPILOGO)

1) Produzione lorda vendibile (P.L.V.) (Somma totali vendite dalle schede A e B)	€.....
2) Proventi da attività diversificate connesse alle prod. agr. (totale scheda D)	€.....
3) Aiuti Pubblici alle Produzioni (Totale Scheda C)	€.....
A) Totale Ricavi	€.....
B) Totale Spese (Totale scheda F)	€.....
C) Reddito netto (A - B)	€.....

Seguono n. 8 schede di dettaglio

SCHEDA A1

[illegible]



SCHEDA A2

2) PRODOTTI TRASFORMATI OTTENUTI IN AZIENDA

PRODOTTO	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO		IMPORTO €
	Q.li	€/Q.le		
Olio				
Vino				
Conservé				
.....				
.....				
.....				
.....				
Totale.....				

Totale P.L.V. prodotti Vegetali (1+2)	€
---------------------------------------	---



Scheda B1

PRODUZIONI ANIMALI

1) Vendite Bestiame

S P E C I E	RAZZA	N. CAPI	PESO (Q.li)		VALORE VENDITE	
			Unitario	Totale	Prezzo Unitario (€/Q.le)	Importo Totale €
1		2	3	4=2x3	5	6=4x5
BOVINI Scarto..... Ingrasso..... Allevamento..... (Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
BOVINI/Totale vendite al netto acquisti.....						
OVINI Scarto..... Ingrasso..... Allevamento..... (Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
OVINI/Totale vendite al netto acquisti.....						
CAPRINI Scarto..... Ingrasso..... Allevamento..... (Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						



CAPRINI/Totale vendite al netto acquisti.....				
SUINI				
Scarto.....				
Ingrasso.....				
Allevamento.....				
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)				
SUINI/Totale vendite al netto acquisti.....				
ALTRE SPECIE				
.....				
.....				
.....				
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)				
Totale vendite al netto acquisti.....				

Totale complessivo vendite al netto degli acquisti €...



SCHEDA B2

PRODUZIONI ANIMALI

2) Vendita latte

N. Capi	Produzione (Q.li)		Reimpieghi e Trasformati Q.li	Produzione Lorda Vendibile		
	Unitaria	Totale		QUANTITA' Q.li	PREZZO UNITARIO (€/Q.le)	IMPORTO €
1	2	3	4	5	6	7=5x6
Vacche (razza)						
.....						
.....						
.....						
Pecore (razza)						
.....						
.....						
.....						
Capre (razza)						
.....						
.....						
.....						
Totale.....						

3) Prodotti Trasformati ottenuti in Azienda

Specie e Prodotto	Quantità Q.li	Prezzo €/Q.le	Importo €
Bovini: formaggio burro			



Ovini: formaggio lana			
Caprini: formaggio			
.....			
Totali			
€			
Totale P.L.V. prodotti Animali (1+2+3)			
€			

SCHEDA C

AIUTI PUBBLICI ALLE PRODUZIONI

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	IMPORTO €
Aiuti Agroambientali	
Domanda Unica	
.....	
.....	
.....	
Totale.....	€



SCHEDA D

PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSIFICATE CONNESSE ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Descrizione attività	Importi ricavi €
Agriturismo	
.....	
.....	
.....	
.....	
Totale.....	€



SCHEDE E

STRUTTURE AZIENDALI

TIPOLOGIA		Idoneità (**)	Valore di ricostruzione all'attualità decurtato delle quote per ammortamento e diminuzione idoneità
			€
Abitazioni n.....	Mq.....		
Stalle a stabulazione fissa per (*)	Mq.....		
Stalle a stabulazione fissa con fienile per (*)	Mq.....		
Stalle a stabulazione libera chiusa per (*)	Mq.....		
Stalle a stabulazione libera aperta per (*)	Mq.....		
Ricoveri	Mq.....		
Concimaia	Mq.....		
Silos per foraggi	Mq.....		
Silos cereali	Mq.....		
Ricoveri per fieno e paglia	Mq.....		
Ricoveri macchine ed attrezzature	Mq.....		
Altri fabbricati	Mq.....		
.....			
.....			
Totali.....		-----	

(*) Indicare la specie allevata

(**) B = Buona - M = Mediocre - C = Cattiva



SPESE ANNUALI

DESCRIZIONE	IMPORTO €	DESCRIZIONE	IMPORTO €
1. SPESE PER COLTURE		6. QUOTE DI AMMORTAMENTO	
1 - sementi.....		1 - fabbricati e manufatti.....	
2 - antiparassitari e diserbanti...		2 - impianti di colture pluriennali.....	
3 - concimi.....		3 - macchine ed attrezzature.....	
4 - assicurazioni		Totale.....	
Totale.....		7. SPESE PER LAVORO ANNUALE AZIENDALE	
2. SPESE PER ALLEVAMENTI		1 - salari a lavoratori fissi.....	
1 - foraggi, mangimi, lettimi.....		2 - salari a lavoratori avventizi.....	
2 - veterinario, medicine, fecondazione artificiale.....		3 - compensi per lavori direttivi.....	
3 - assicurazioni.....		4 - contributi assistenziali e previdenziali per U.L.U. familiari.....	
Totale.....		Totale.....	
3. SPESE PER MECCANIZZAZIONE		8. SPESE PER AFFITTO TERRENI, FABBRICATI E MANUFATTI, ECC.	
1 - carburanti e lubrificanti.....		Totale.....	
2 - manutenzione e assicurazione...		9. INTERESSI PASS. PAGATI PER MUTUI E PRESTITI	
3 - noleggi senza conducente.....		1 - di durata fino a 5 anni.....	
4 - noleggi con conducente (conto terzi).....		(importo prestiti €..... scadenza anno.....)	
Totale.....		Totale.....	
4. SPESE SPECIFICHE PER ATTIVITA' CONNESSE E PER LA TRASFORMAZIONE		10. INTERESSI SUL CAPITALE IN PROPRIETA'	
1 -		1 - fondiario.....	
2 -		fabbricati e manufatti (€.....)	
3 -		terreni (€.....)	
Totale.....		colture pluriennali (€.....)	
5. SPESE FONDIARIE E GENERALI		2 - agrario.....	
1 - manutenzione ordinaria e assicurazioni fabbricati e manufatti.....		bestiame (€.....)	
colture pluriennali (escl. forag.)....		macchine ed attrez. (€.....)	
2 - imposte e tasse aziendali (contrib. consortili, IRPEF, IMU, IRAP, ecc.)		prodotti di scorta (€.....)	
4 - luce e telefono, ecc.....		Totale.....	
3 - acqua irrigua.....		Totale complessivo spese	
Totale.....			

Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE

ALLEGATO 3

PROVINCIA di FROSINONE									
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268									
COMUNE	SUPERFICIE	SUPERFICIE MONTANA Mis 211			SUPERFICIE SVANTAGGIATA mis 212			ELENCO FOGLI CATASTALI	
	COMUNE	Mis 211 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3 -			mis 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4 -				
	Ha	TOTALE	Ha	PARZIALE	Ha	TOTALE	Ha	PARZIALE	Ha
ACQUAFONDATA	2.525	-	2.525	-	-	-	-	-	-
ACUTO	1.340	-	1.340	-	-	-	-	-	-
ALATRI	9.684	-	9.684	-	-	-	-	-	-
ALVITO	5.201	-	5.201	-	-	-	-	-	-
AMASENO	7.718	-	7.718	-	-	-	-	-	-
ANAGNI	11.315	-	-	1.530	-	-	-	-	10-11-12-19-20-21-22-29-30-31-38-39-40-41-42-43-44-45
AQUINO	1.923	-	-	-	-	-	-	-	-
ARCE	3.950	-	-	520	-	-	-	-	1-2-3-4-7-14
ARINARA	1.233	-	-	-	-	-	-	-	-
ARPINO	5.597	-	5.597	-	-	-	-	-	-
ATIINA	2.980	-	2.980	-	-	-	-	-	-
AUSONIA	1.951	-	-	-	-	1.951	-	-	-
BELMONTE CASTELLO	1.425	-	1.425	-	-	-	-	-	-
BOVILLE ERNICA	2.913	-	-	943	-	-	-	-	3-4-5-6-11-12-15-20-21-27-31-32
BROCCOSTELLA	1.194	-	-	-	-	1.194	-	-	-
CAMPOLI APPENNINO	3.337	-	3.337	-	-	-	-	-	-
CASALATTICO	2.834	-	2.834	-	-	-	-	-	-
CASALVIERI	2.709	-	2.709	-	-	-	-	-	-
CASSINO	5.205	-	-	2.039	-	-	-	-	1-5-6-7-8-15-17-18-19-26-27-30-31
CASTELLORI	1.551	-	1.551	-	-	-	-	-	-
CASTELNUOVO PARANO	995	-	995	-	-	-	-	-	-
CASTRO DEI VOLSCI	5.824	-	5.824	-	-	-	-	-	-
CASTROCELE	2.789	-	-	670	-	-	-	-	1-2-7-12-13-14-21-22
CECCANO	5.043	-	-	-	-	-	1.376	-	45-46-53-56-57-58-59-60-61-62-63
CERFANO	3.793	-	-	-	-	-	-	-	-
CERVARO	3.917	-	-	2.617	-	-	-	-	1-2-3-4-6-7-9-9-15
COLFELICE	1.421	-	-	200	-	-	-	-	1-2-3-5
COLLE SAN MACINO	4.466	-	4.466	-	-	-	-	-	-
COLLEPARDO	2.507	-	2.507	-	-	-	-	-	-
CORENO AUSONIO	2.604	-	-	-	-	2.604	-	-	-
ESPERIA	10.875	-	-	-	-	10.875	-	-	-
FALVATERRA	1.277	-	-	-	-	1.277	-	-	-
FERENTINO	8.057	-	-	1.825	-	-	-	-	1-2-4-5-6-7-8-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45
FILETTINO	7.766	-	7.766	-	-	-	-	-	-
FIUGGI	3.310	-	3.310	-	-	-	-	-	-
FONTANA LIRI	1.598	-	1.598	-	-	-	-	-	-
FONTECHIARI	1.621	-	1.621	-	-	-	-	-	-
FROSINONE	4.701	-	-	-	-	-	-	-	-
FUMONE	1.176	-	1.176	-	-	-	-	-	-
GALLINARO	1.784	-	1.784	-	-	-	-	-	-
GIULIANO DI ROMA	3.399	-	3.399	-	-	-	-	-	-
GUARANO	4.226	-	4.226	-	-	-	-	-	-
ISOLA DEL LIRI	1.598	-	-	-	-	1.598	-	-	-
MONTESAN GIOVANNI CAMPANO	4.851	-	-	-	-	-	4.245	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45
MOROLO	2.640	-	2.640	-	-	-	-	-	-
PALIANO	7.012	-	-	-	-	-	-	-	-
PASTENA	4.202	-	4.202	-	-	-	-	-	-
PATRICA	2.699	-	2.699	-	-	-	-	-	-
PESCOSOLIDO	4.455	-	4.455	-	-	-	-	-	-
PICINISCO	6.202	-	6.202	-	-	-	-	-	-
PICO	3.264	-	3.264	-	-	-	-	-	-
PIEDIMONTE SAN GERMANO	1.736	-	-	785	-	-	-	-	1-2-3-4-5-6-7
PICOLI	3.512	-	3.512	-	-	-	-	-	-
PIGNATARO INTERAMNA	2.456	-	-	-	-	-	-	-	-
POFI	3.071	-	-	-	-	-	-	-	-
PONTECORVO	8.821	-	-	-	-	-	2.770	-	21-22-30-31-32-33-34-44-45-46-47-48-55-56-57-58-66-67-68-69-70-71-72-73
POSTA FIBRENO	911	-	911	-	-	-	-	-	-
RIFI	2.143	-	-	-	-	-	-	-	-
ROCCA D'ARCE	1.179	-	1.179	-	-	-	-	-	-
ROCCASECCA	4.295	-	-	850	-	-	-	-	1-2-3-4-5-6-9-10-15-21
SAN BIAGIO SARACINISCO	3.106	-	3.106	-	-	-	-	-	-
SAN DONATO VAL COMINO	3.577	-	3.577	-	-	-	-	-	-
SAN GIORGIO A LIRI	1.547	-	-	-	-	-	-	-	-
SAN GIOVANNI IN CARICO	2.484	-	-	-	-	-	-	-	-
SAN VITTORE DEL LAZIO	2.712	-	2.712	-	-	-	-	-	-
SANTAMBROGIO SUL GARIGLIANO	895	-	-	-	-	-	-	-	-
SANTANDREA DEL GARIGLIANO	1.685	-	-	-	-	1.685	-	-	-
SANT'APOLLINARE	1.702	-	-	-	-	-	-	-	-
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	4.084	-	-	3.425	-	-	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-26-27-28-29-30
SANTOPADRE	2.148	-	2.148	-	-	-	-	-	-
SERRONE	1.543	-	1.543	-	-	-	-	-	-
SETTEFRATI	5.056	-	5.056	-	-	-	-	-	-
SOURGOLA	1.932	-	1.932	-	-	-	-	-	-
SORA	7.184	-	7.184	-	-	-	-	-	-
STRANCOLAGALLI	1.047	-	-	-	-	-	-	-	-
SUPINO	3.524	-	3.524	-	-	-	-	-	-
TERELLE	3.167	-	3.167	-	-	-	-	-	-
TORRE CAJETANI	1.159	-	1.159	-	-	-	-	-	-
TORRICE	1.017	-	-	-	-	-	-	-	-
TREVI NEL LAZIO	5.444	-	5.444	-	-	-	-	-	-
TRIVIGLIANO	1.271	-	1.271	-	-	-	-	-	-
VALL'EMANO	1.963	-	-	-	-	1.963	-	-	-
VALLEROTONDA	5.965	-	5.965	-	-	-	-	-	-
VEROLI	11.891	-	11.891	-	-	-	-	-	-
VICALVI	824	-	824	-	-	-	-	-	-
VICO NEL LAZIO	4.575	-	4.575	-	-	-	-	-	-
VILLA LATINA	1.702	-	1.702	-	-	-	-	-	-
VILLA SANTA LUCIA	1.770	-	-	814	-	-	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13
VILLA SANTO STEFANO	2.027	-	2.027	-	-	-	-	-	-
VITICUSO	2.105	-	2.105	-	-	-	-	-	-

Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE

PROVINCIA di LATINA ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA - Mis 211 Mis 211 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mis 212 Mis 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
APRILIA	17.770	-	-	-	-	
BASSIANO	3.163	3.163	-	-	-	
CAMPODIMELE	3.824	-	-	3.824	-	
CASTELFORTE	3.142	-	-	-	1.375	1-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12-13-14-15-16
CISTERNA DI LATINA	14.282	-	-	-	-	
CORI	8.601	-	2.910	-	-	10-12-13-14-15-19-20-21-22-29-27-28-29-30-35-36-37-38-39-46-47-48-54-55-63-64
FONDI	11.226	-	-	-	4.360	1-2-3-4-5-6-8-10-11-12-13-17-18-19-23-24-31-40-54-67-73
FORMIA	7.350	-	-	-	6.604	Sez. C - MARANOIA tutti i Fogli - Sez. B - CASTELLONORATO tutti i Fogli - Sez. A - FORMIA Fogli 1-2-3-7-8
GAETA	2.847	-	-	-	1.383	1-2-3-4-5-7-8-9-10-13-14-15-16-17-18-20
ITRI	10.515	-	-	10.515	-	
LATINA	27.778	-	-	-	-	
LENOLA	4.570	-	-	4.570	-	
MAENZA	4.257	4.257	-	-	-	
MINTURNO	4.207	-	-	-	2.000	1-2-3-4-5-6-9-10-11-15-21-22-25-30-32-35-36-37-38-41-42
MONTE SAN PIAGIO	6.643	-	-	6.643	-	
NORMA	3.082	3.082	-	-	-	
PONTINA	11.224	-	-	-	-	
PONZA	985	-	-	985 (par. 5)	-	
PRIVERNO	5.681	-	-	-	2.000	1-2-3-4-5-6-7-16-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-43-44
PROSEDI	3.608	-	-	3.608	-	
ROCCA MASSIMA	1.007	1.007	-	-	-	
ROCCAGORGA	2.398	2.398	-	-	-	
ROCCASECCA DEI VOLSCI	2.382	-	-	2.382	-	
SARAUDIA	14.428	-	-	-	-	
SAN FELICE CIRCEO	3.209	-	-	-	-	
SANTI COSMA E DAMIANO	3.020	-	-	-	1.800	9-10-17-18-19-21-27-28-29-30-31-32-46-47-48-49-50-51-53-54-58-53-54-55-56-58-59-71-72-73
SERMONETA	4.493	-	860	-	-	11-12-14-15-27-28-30-31-32-33
SEZZE	10.138	-	1.900	-	-	1-2-3-4-5-6-12-13-16-18-23-24-26-27-29-31-39-40
SONNINO	6.379	6.379	-	-	-	
SPIERLONGA	1.800	-	1.021	-	-	2-3-7-8-9-10-12-13-14
SPIGNO SATURNIA	3.868	-	-	3.868	-	
TERRACINA	13.640	-	3.540	-	-	1-19-20-21-22-23-24-25-39-40-41-42-43-44-45-46-47-54-55-56-57-58-59-60-61-69-70-71-72-74-75-76-77-78-79-87-88-92-93-94-98
VENTOTENE	154	-	-	154 (par. 5)	-	

Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE

PROVINCIA di RIETI
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268

COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA - Mis 211 DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mis 212 DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
ACCUMOLI	8.689	8.689	-	-	-	
AMATRICE	17.443	17.443	-	-	-	
ANTRODOCO	6.400	6.400	-	-	-	
ASOREA	1.441	1.441	-	-	-	
BELMONTE IN SABINA	2.361	2.361	-	-	-	
BORBONA	4.634	4.634	-	-	-	
BORGO VELINO	1.733	1.733	-	-	-	
BORGOROSE	14.893	14.893	-	-	-	
CANTALICE	3.771	3.771	-	-	-	
CANTALUPO IN SABINA	1.053	-	-	-	-	
CASAPROTA	1.455	-	610	-	-	1-2-3-4-5-6-7-10-11
CASPERIA	2.635	2.635	-	-	-	
CASTEL DI TORA	1.566	1.566	-	-	-	
CASTEL SANTANGELO	3.131	3.131	-	-	-	
CASTELNUOVO DI FARFA	903	-	-	-	-	
CITTADICALE	7.095	7.095	-	-	-	
CITTAREALE	5.897	5.897	-	-	-	
COLLALTO SABINO	2.216	2.216	-	-	-	
COLLE DI TORA	1.416	1.416	-	-	-	
COLLEGIOVE	1.076	1.076	-	-	-	
COLLEVEGCHIO	2.721	-	-	-	-	
COLLI SUI VELINO	1.348	-	748	-	-	1-2-3-4-5-7-8-9
CONCERNIANO	2.147	2.147	-	-	-	
CONFIGNI	2.269	2.269	-	-	-	
			3.396			1-2-7-8-9-16-17-18-21-22-23-24-27-28-29-32-33-34-35-38-39-40-41-43-44-45-46-47-48
CONTIGLIANO	5.351	-	-	-	-	
COTTANELLO	3.653	3.653	-	-	-	
FARA SABINA	5.488	-	-	-	-	
FIAMOGNANO	10.070	10.070	-	-	-	
FORIANO	1.755	-	-	-	-	
FRASSO SABINO	441	-	-	-	-	
GRECCO	1.788	1.788	-	-	-	
LABRO	1.141	-	1.141	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12
LEONESSA	20.485	20.485	-	-	-	
LUNGONE SABINO	3.405	3.405	-	-	-	
MAGLIANO SABINA	4.369	-	-	-	-	
MARCESELLI	1.102	1.102	-	-	-	
MICIGLIANO	3.744	3.744	-	-	-	
MONIMPEO	1.689	-	615	-	-	1-2-3-4-5-6-8
MONTASOLA	1.264	1.264	-	-	-	
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	3.070	3.070	-	-	-	
MONTEBUONO	1.962	-	650	-	-	1-4-5-6-11-12-13-19-20
MONTELEONE SABINO	1.896	-	730	-	-	1-2-5-7-8-9-12-13-14-19-20
MONTENERO SABINO	2.263	2.263	-	-	-	
MONTEPOLI DI SABINA	3.760	-	-	-	-	
MORRO REATINO	1.582	1.582	-	-	-	
NESPOLO	866	866	-	-	-	
ORVINO	2.455	2.455	-	-	-	
PAGANICO SABINO	920	920	-	-	-	
PESCOROCCHIANO	9.458	9.458	-	-	-	
PETRELLA SALTO	10.216	10.216	-	-	-	
POGGIO BUSTONE	2.233	2.233	-	-	-	
POGGIO CATINO	1.500	-	670	-	-	1-2-3-5-6-10-11
POGGIO MIRTETO	2.645	-	258	-	-	1-7-8
POGGIO MOIANO	2.681	2.681	-	-	-	
POGGIO NATIVO	1.639	-	-	-	-	
POGGIO SAN LORENZO	867	-	-	-	-	
POSTA	6.620	6.620	-	-	-	
POZZAGLIA SABINO	2.522	2.522	-	-	-	
			14.012			1-2-3-4-5-6-8-9-16-17-18-45-46-47-54-55-56-57-59-67-69-78-80-88-89-90-96-99-100-101 da F. 102 a F. 130, da F. 132 a F. 178 - RIETI SEZ. VAZIA da F. 1 a F. 30
RIETI	20.657	-	-	-	-	
RIVOLUTRI	2.685	2.685	-	-	-	
ROCCA SINIBALDA	4.941	4.941	-	-	-	
ROCCANTICA	1.669	1.669	-	-	-	
SALISANO	1.748	1.748	-	-	-	
SCANDRIGLIA	6.306	6.306	-	-	-	
SELCI	776	-	-	-	-	
STIMIGLIANO	1.137	-	-	-	-	
TARANO	2.008	-	-	-	-	
TOFFIA	1.118	-	-	-	-	
TORRI IN SABINA	2.615	-	732	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-10
TORRICELLA IN SABINA	2.578	2.578	-	-	-	
TURANA	860	860	-	-	-	
VACONE	914	914	-	-	-	
VARCO SABINO	2.464	2.464	-	-	-	

Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE

PROVINCIA di ROMA						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA Mm 211 Mm 211 - DIR. CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mm 212 Mm 212 - DIR. CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
AFFILE	1.593	1.593	-	-	-	-
AGOSTA	983	948	-	-	-	-
ALBANO LASALE	2.380	-	-	-	-	-
ALLUMERE	9.250	-	-	9.230	-	-
ANGUILLARA SABAZIA	7.491	-	-	-	-	-
ANTICOLI CORRADO	1.628	1.528	-	-	-	-
ARDE	2.343	-	-	-	-	-
ARCHIAZZO ROMANO	2.607	2.307	-	-	-	-
ARDEA	5.090	-	-	-	-	-
ARICCIA	1.636	-	-	-	-	-
ARICCIA	1.213	1.213	-	-	-	-
ARTEA	5.436	-	-	-	-	-
BELLEGRÀ	1.877	1.877	-	-	-	-
BRACCANO	14.252	-	-	-	-	-
CAMPIDATA NUOVA	4.019	4.019	-	-	-	-
CAMPAGNANO DI ROMA	4.607	-	-	-	-	-
CANALE MONTERIANO	1.689	-	-	-	-	-
CANTERANO	1.12	732	-	-	-	-
CAPIENA	2.546	-	-	-	-	-
CAPRANICA PRENESTINA	2.620	2.620	-	-	-	-
CARPINETO ROMANO	3.448	3.448	-	-	-	-
CASAPPE	653	533	-	-	-	-
CASTEL SANDOLFO	1.211	-	-	-	-	-
CASTEL MADAMA	2.348	2.348	-	-	-	-
CASTEL NUOVO DI PORTO	3.024	-	-	-	-	-
CASTEL SAN PICHIO ROMANO	1.506	1.506	-	-	-	-
CAVE	1.726	-	-	-	-	-
CERRETO LAZIALE	1.177	1.177	-	-	-	-
CERVARA DI ROMA	3.363	3.363	-	-	-	-
CERVETERI	12.557	-	-	-	-	-
CIAMPINO	1.100	-	-	-	-	-
CICLIANO	1.903	1.903	-	-	-	-
CIELO ROMANO	1.054	1.054	-	-	-	-
CIVITAVECCHIA	3.596	-	-	-	-	-
CIVITELLA SAN PAOLO	2.562	-	-	-	-	-
COLLEFERRO	2.748	-	-	-	-	-
COLORMA	250	250	-	-	-	-
FIANO ROMANO	4.741	-	-	-	-	-
FILACCIANO	674	-	-	-	-	-
FUSCINO	22.517	-	-	-	-	-
FORMELLO	3.111	-	-	-	-	-
FRASCATI	2.241	970	-	-	-	3-7-8-12-13-14-15-19-20-22-23- 13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23
GALLICIANO NEL LAZIO	2.683	2.220	-	-	-	13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23
GAFFIANICO	1.489	-	-	1.489	-	-
GENAZZANO	3.204	-	-	-	-	-
GENZANO DI ROMA	1.115	-	-	-	-	-
GERANO	1.009	1.009	-	-	-	-
GORGA	2.638	2.638	-	-	-	-
GROTTAFERRATA	1.836	1.585	-	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13- 14-15-16-17-18-19-20-21
GUIDONIA MONTECELIO	8.104	1.490	-	-	-	SEZ. C - MONTECELIO F. 12 3-4-5-6-8-9-10-11-12-13-14-15- 16-17-18-20-21-22-26 - SEZ. A
JEROME	3.152	3.152	-	-	-	-
LABICO	1.179	-	-	-	-	-
LADISPOLI	2.600	-	-	-	-	-
LARIANO	2.361	-	-	-	-	-
LARIANO	2.700	-	-	-	-	-
LICENZA	1.766	1.766	-	-	-	-
MAGLIANO ROMANO	2.314	-	-	-	-	-
MADEIRA	1.326	1.326	-	-	-	-
MAIDANA	2.379	-	-	-	-	-
MARANO EQUO	765	765	-	-	-	-
MARCELLINA	1.527	1.527	-	-	-	-
MARINO	2.810	210	-	-	-	-
MAZZANO ROMANO	2.624	-	-	-	-	-
MENTANA	4.725	-	-	-	-	-
MONTE PORCIO CATONE	936	936	-	-	-	-
MONTECOMPATRI	2.348	1.688	-	-	-	8-10-11-12-13-14-15-16-17-18- 19-20-21-22-23-24-25-26-27-28
MONTEFALVO	1.720	1.720	-	-	-	-
MONTETANICO	3.489	2.489	-	-	-	-
MONTESERRETTI	4.403	-	-	-	-	-
MONTEROTONDO	4.054	-	-	-	-	-
MONTEUSO ROMANO	2.303	2.303	-	-	-	-
MORCONE	2.014	-	-	-	-	-
MOSCUFO	2.388	-	-	-	-	-
NAZZANO	1.224	-	-	-	-	-
NEMI	756	-	-	-	-	-
NEROLA	1.864	1.864	-	-	-	-
NETTUNO	7.148	-	-	-	-	-
OLEVANO ROMANO	2.612	67	-	-	-	16
PALESTRINA	3.685	1.630	-	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13- 14-15-20-21-22-23-24-25-26-27-28
PALOMBARA SABINA	7.519	4.025	-	-	-	9-10-11-12-13-14-15-21-22-23- 24-25-26-28-29-30-31-32-33-34-35
PEROLE	1.762	1.762	-	-	-	-
PICCHIANO	1.320	1.320	-	-	-	-
POLI	2.139	2.139	-	-	-	-
POMEZIA	10.134	-	-	-	-	-
PONZANO ROMANO	1.534	-	-	-	-	-
RAVIO	2.535	-	-	-	-	-
REGGIO FLAMBO	3.077	-	-	-	-	-
REGGIOLO	1.246	1.246	-	-	-	-
ROCCA CANTERANO	1.579	1.579	-	-	-	-
ROCCA DI CAVE	1.111	1.111	-	-	-	-
ROCCA DI PAPA	4.018	1.200	-	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-11-12-13-14- 15-16-17-18-19-21-22-23- 24-25-27-28-29-30-31-32-33
ROCCA PRIORA	2.607	1.200	-	-	-	-
ROCCA SANTO STEFANO	971	971	-	-	-	-
ROCCAGROVINE	682	682	-	-	-	-
ROATE	1.638	1.638	-	-	-	-
ROMA	128.243	1.490	-	-	-	679-681-682-683-684-685-686- 910-1016-1046-1047-1048- 1049-1050-1051-1053-1054-
ROVANO	838	838	-	-	-	-
SACROFANO	2.845	-	-	-	-	-
SAMBUCI	823	823	-	-	-	-
SAN CESAREO	2.458	2.458	-	-	-	8-14-15-16-17-18-20-21-22-30- 33-34-35-36-40-41-42-43-44-45
SAN GREGORIO DA SASSI	3.525	3.525	-	-	-	-
SAN POLO DEI CAVALIERI	4.273	4.273	-	-	-	-
SAN VITO ROMANO	1.272	1.272	-	-	-	-
SANTA MARNELLA	4.520	-	-	-	-	-
SANTANGELO ROMANO	2.145	1.560	-	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12-13-14-15- 16-17-18-19-20-21-22-23-24
SANTOPISTE	4.796	-	-	-	-	-
SARACINESCO	1.101	1.101	-	-	-	-
SECCO	4.103	4.103	-	-	-	-
SUBIACO	6.344	6.344	-	-	-	-
TIVOLI	8.860	4.880	-	-	-	da F. 1 a F. 17, da F. 21 a F. 31 da F. 34 a F. 43, da F. 51 a F. 55 58-59-63-64-71-72-75- 8-9-10-13-14-15-16-18-19-20- 21-22-23-24-25-26-27-28-29-30 31-37-38-39-47-48-49-50-51-54
TOLFA	16.776	-	-	-	-	4.580
TORBITA TIBERINA	1.682	-	-	-	-	-
TREVIGLIANO ROMANO	3.944	-	-	-	-	-
VALLEPOTRUA	5.173	5.173	-	-	-	-
VALLINFREDI	1.682	1.682	-	-	-	-
VALMONTONE	4.687	-	-	-	-	-
VELLETRI	11.321	-	-	-	-	-
VICOVARO	3.612	3.612	-	-	-	-
VIVARO ROMANO	1.250	1.250	-	-	-	-
ZAGAROLO	2704	0	data da confermare	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12-13-18- 23-24-25-26-27-28-29-30-31-34- 35-36-37-38-39-40-41-42-43-44

Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE

PROVINCIA di VITERBO						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA Mis 211		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - mis 212		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		Mis 211 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		Mis 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
ACQUAFENDENTE	13.028	-	-	-	7.300	da F. 1 a F. 18 da F. 20 al F. 38-40-41-42-43-45-47-48-49-50-58-59-62-63-64-65-
ARLENA DI CASTRO	2.252	-	-	-	-	
BACINORECIO	7.262	-	-	-	-	
BARBARANO ROMANO	5.734	-	-	-	-	
BIASSANO IN TEVERINA	1.210	-	-	-	-	
BIASSANO ROMANO	3.746	-	-	-	-	
BILERA	9.279	-	-	-	-	
BOLSENA	6.392	-	-	-	-	
BOMARZO	3.969	-	-	-	-	
CALCATA	767	-	-	-	-	
CANEPIA	2.096	-	-	2.096	-	
CANINO	12.349	-	-	-	-	
CAPODIMONTE	6.125	-	-	-	-	
CAPRANICA	4.974	-	-	-	-	
CAPRAROLA	5.747	-	-	-	4.680	da F. 1 a F. 36-39-44
CARBOGNANO	1.725	-	-	-	-	
CASTEL SANT'ELIA	2.398	-	-	-	-	
CASTIGLIONE IN TEVERINA	1.986	-	-	-	-	
CELLENO	2.459	-	-	-	-	
CELLERE	3.716	-	-	3.716	-	
CIVITACASTELLANA	6.328	-	-	-	-	
CIVITELLA D'AGLIANO	3.289	-	-	-	-	
CONCHIANO	3.298	-	-	-	-	
FABRICA DI ROMA	3.473	-	-	-	-	
FALERIA	2.670	-	-	-	-	
FARFENSE	5.295	-	-	5.295	-	
GALLESE	3.730	-	-	-	-	
GRADOLI	3.751	-	-	3.751	-	
GRAFFIGNANO	2.912	-	-	-	-	
GROTTE DI CASTRO	3.929	-	-	3.929	-	
ISCHIA DI CASTRO	10.473	-	-	-	-	
LATERA	2.265	-	-	2.265	-	
LUBRIANO	1.856	-	-	-	-	
MARTA	3.334	-	-	-	-	
MONTALTO DI CASTRO	18.967	-	-	-	-	
MONTE ROMANO	8.600	-	-	-	-	
MONTEFASCONI	10.475	-	-	-	-	
MONTEROSI	1.075	-	-	-	-	
NEPI	8.402	-	-	-	-	
ONANO	2.453	-	-	2.453	-	
ORIOLO ROMANO	1.923	-	-	-	-	
ORTE	7.019	-	-	-	-	
PIANSANO	2.645	-	-	-	-	
PROCEANO	4.187	-	-	4.187	-	
RONCIGLIONE	5.226	-	-	-	2.805	1-3-4-5-6-7-8-9-13-14-15-16-17-18-23-24-25
SAN LORENZO NUOVO	2.800	-	-	-	-	21-22-23-32-33-34-35-36-43-44-45-53-54-55-61
SORIANO NEL CIMINO	7.848	-	-	-	1.550	
SUTRI	6.005	-	-	-	-	
TARQUINIA	27.950	-	-	-	-	
TESSENNANO	1.465	-	-	1.465	-	
TUSCANIA	20.804	-	-	-	-	
VALENTANO	4.329	-	-	-	309	1-2-3
VALLERANO	1.548	-	-	-	-	
VASANELLO	2.858	-	-	-	-	
VELIANO	4.433	-	-	-	-	
VETRALLA	11.301	-	-	-	2.170	15-16-25-26-27-50-51-52-60-61-65
VIGNANELLO	2.063	-	-	-	-	
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	525	-	-	-	-	
VITERBO	10.627	-	-	-	4.550	179-180-181-182-198-200-201-202-203-204-205-213-214-215-216-217-218-219-228-230-231-232-233-234-248-249-250-251-252-253-254-257-258-259-260-261-265-267-268-269
VITORCHIANO	2.983	-	-	-	245	21-22-23-24

Allegato 4

**Ambiti territoriali di esercizio delle funzioni e dei compiti delegati
DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 781 DEL 14 GIUGNO 2002**

Provincia di Frosinone

Sportello Agricolo di Zona	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ cod
Acuto	FR	1.854	77,66	23,87	1
Anagni (COMUNE CAPOFILA)	FR	19.964	25,07	796,33	1
Filettino	FR	601	14,41	41,71	1
Fiuggi	FR	8.787	15,66	561,11	1
Guarcino	FR	1.662	66,20	25,11	1
Paliano	FR	7.664	12,24	626,14	1
Piglio	FR	4.775	7,36	648,78	1
Serrone	FR	2.984	1.507,60	1,98	1
Torre Cajetani	FR	1.321	28,00	47,18	1
Trevi nel Lazio	FR	1.972	29,12	67,72	1
Trivigliano	FR	1.426	15,48	92,12	1
TOTALE 11 COMUNI	FR	53.010			
Alvito	FR	3.085	9,95	310,05	2
Atina (COMUNE CAPOFILA)	FR	4.762	26,04	182,87	2
Belmonte Castello	FR	790	14,76	53,52	2
Casalattico	FR	710	35,24	20,15	2
Casalvieri	FR	3.164	58,24	54,33	2
Gallinaro	FR	1.217	10,89	111,75	2
Picinisco	FR	1.415	9,48	149,26	2
San Biagio Saracinisco	FR	415	74,91	5,54	2
San Donato Val di Comino	FR	2.229	142,52	15,64	2
Settefrati	FR	872	14,65	59,52	2
Villa Latina	FR	1.330	70,19	18,95	2
TOTALE 11 COMUNI	FR	19.989			
Acquafredda	FR	341	31,60	10,98	3
Cassino (COMUNE CAPOFILA)	FR	35.044	39,50	887,19	3
Sant'Apollinare	FR	1.980	26,10	75,86	3
Sant'Andrea del Garigliano	FR	1.600	40,54	39,47	3
Sant'Elia Fiumerapido	FR	6.418	11,00	583,45	3
San Vittore del Lazio	FR	2.665	26,00	102,50	3
Terelle	FR	628	61,25	10,25	3
Vallerotonda	FR	1.959	32,90	59,54	3
Cervaro	FR	7.404	18,07	409,74	3
Piedimonte San Germano	FR	5.097	15,03	339,12	3
Pignataro Interamna	FR	2.583	34,99	73,82	3
Sant'Ambrogio sul Garigliano	FR	1.030	50,90	20,24	3
Villa S. Lucia	FR	2.663	208,04	12,80	3
Viticuso	FR	451	104,75	4,31	3
TOTALE 14 COMUNI	FR	69.863			
Ceccano (COMUNE CAPOFILA)	FR	22.598	96,84	233,35	4
Amaseno	FR	4.257	44,66	95,32	4
Giuliano di Roma	FR	2.319	14,55	159,38	4
Morolo	FR	3.106	26,38	117,74	4
Patrica	FR	2.863	28,27	101,27	4
Sgurgola	FR	2.569	41,87	61,36	4
Supino	FR	4.909	24,59	199,63	4
Vallecorsa	FR	3.243	29,83	108,72	4
Villa Santo Stefano	FR	1.780	78,48	22,68	4
TOTALE 9 COMUNI	FR	47.644			
Arce	FR	6.135	17,02	360,46	5
Ceprano (COMUNE CAPOFILA)	FR	8.609	47,01	183,13	5
Castro dei Volsi	FR	5.094	118,91	42,84	5
Colfelice	FR	1.895	66,43	28,53	5
Falvaterra	FR	615	11,02	55,81	5
Fontana Liri	FR	3.185	22,63	140,74	5
Pastena	FR	1.706	17,20	99,19	5
Pofi	FR	4.454	21,39	208,23	5
Ripi	FR	5.285	26,12	202,34	5
Rocca d'Arce	FR	1.065	38,77	27,47	5
San Giovanni Incarico	FR	3.652	18,36	198,91	5
Santopadre	FR	1.700	71,46	23,79	5
Strangolagalli	FR	2.549	5,25	485,52	5
TOTALE 13 COMUNI	FR	45.944			
Frosinone (COMUNE CAPOFILA)	FR	47.742	13,08	3650,00	6
Alatri	FR	26.975	28,34	951,83	6
Arnara	FR	2.467	16,86	146,32	6
Collepardo	FR	910	86,10	10,57	6
Ferentino	FR	20.251	8,66	2338,45	6
Fumone	FR	2.168	22,18	97,75	6

Torrice	FR	4.499	23,98	187,61	6
Veroli	FR	20.052	57,47	348,91	6
Vico nel Lazio	FR	2.125	34,73	61,19	6
TOTALE 9 COMUNI	FR	127.189			
Pontecorvo (COMUNE CAPOFILA)	FR	13.458	12,72	1058,02	7
Aquino	FR	5.470	11,59	471,96	7
Ausonia	FR	2.569	33,37	76,99	7
Castelnuovo Parano	FR	859	88,21	9,74	7
Castrocielo	FR	3.773	80,52	46,86	7
Colle San Magno	FR	861	63,79	13,50	7
Coreno Ausonio	FR	1.793	142,26	12,60	7
Esperia	FR	4.296	177,70	24,18	7
Pico	FR	3.151	14,89	211,62	7
Roccasecca	FR	7.590	31,11	243,97	7
San Giorgio a Liri	FR	3.109	46,85	66,36	7
Vallemaio	FR	1.096	39,29	27,90	7
TOTALE 12 COMUNI	FR	48.025			
Sora (COMUNE CAPOFILA)	FR	27.260	22,32	1221,33	8
Arpino	FR	7.905	42,26	187,06	8
Boville Ernica	FR	8.879	11,94	743,63	8
Broccostella	FR	2.634	27,12	97,12	8
Campoli Appennino	FR	1.839	15,47	118,88	8
Castelliri	FR	3.608	28,13	128,26	8
Fontechiari	FR	1.340	12,64	106,01	8
Isola del Liri	FR	12.768	19,62	650,76	8
Monte S. Giovanni	FR	12.913	11,01	1172,84	8
Pescosolido	FR	1.562	35,25	44,31	8
Posta Fibreno	FR	1.318	39,44	33,42	8
Vicalvi	FR	815	130,28	6,26	8
TOTALE 12 COMUNI		82.841			

Provincia di Latina

Nome Comune	PR	Popolazio ne	Superfici e	Densità	SAZ cod
Latina (COMUNE CAPOFILA)	LT	113.270	26,85	4218,62	
Aprilia (COMUNE CAPOFILA)	LT	56.715	9,11	6225,58	9
Cisterna di Latina (COMUNE CAPOFILA)	LT	32.515	42,57	763,80	10
Cori	LT	10.572	73,50	143,84	10
Norma	LT	3.912	17,66	221,52	10
Rocca Massima	LT	1.153	41,41	27,84	10
TOTALE 4 COMUNI	LT	218.137			
Pontinia (COMUNE CAPOFILA)	LT	12.837	43,96	292,02	11
Sabaudia	LT	15.908	54,35	292,70	11
TOTALE 2 COMUNI	LT	28.745			
Sezze (COMUNE CAPOFILA)	LT	22.475	60,85	369,35	12
Bassiano	LT	1.599	17,02	93,95	12
Sermoneta	LT	6.740	81,04	83,17	12
TOTALE 3 COMUNI		30.814			
Priverno (COMUNE CAPOFILA)	LT	13.782	167,76	82,15	13
Maenza	LT	3.055	100,70	30,34	13
Prossedi	LT	1.316	15,27	86,18	13
Roccagorga	LT	4.360	61,03	71,44	13
Roccasecca dei Volsci	LT	1.206	43,91	27,47	13
Sonnino	LT	6.943	7,67	905,22	13
TOTALE 6 COMUNI		30.662			
Terracina (COMUNE CAPOFILA)	LT	38.536	32,89	1171,66	14
San Felice Circeo	LT	8.734	49,20	177,52	14
TOTALE 2 COMUNI		47.270			
Fondi (COMUNE CAPOFILA)	LT	33.056	11,41	2897,11	15
Monte San Biagio	LT	6.201	206,52	30,03	15
Lenola	LT	4.190	31,31	133,82	15
Sperlonga	LT	3.400	16,56	205,31	15
TOTALE 4 COMUNI		46.847			
Formia (COMUNE CAPOFILA)	LT	36.626	14,16	2586,58	16
Campodimele	LT	809	26,48	30,55	16
Gaeta	LT	22.845	58,97	387,40	16
Itri	LT	8.911	49,41	180,35	16
Ponza	LT	3.405	36,12	94,27	16
Ventotene	LT	661	123,49	5,35	16
TOTALE 6 COMUNI		73.257			
Minturno (COMUNE CAPOFILA)	LT	18.382	37,60	488,88	17
Spigno Saturnia	LT	2.679	22,65	118,28	17
Castelforte	LT	4.633	33,10	139,97	17
Santi Cosma e Damiano	LT	6.622	42,26	156,70	17
TOTALE 4 COMUNI		32.316			

Provincia di Roma

Nome Comune	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ cod
Roma (COMUNE CAPOFILA)	RM				
Fiumicino	RM				
TOTALE 2 COMUNI	RM				
Subiaco (COMUNE CAPOFILA)	RM	9.116	24,63	370,12	25
Afile	RM	1.711	12,77	133,99	25
Agosta	RM	1.672	31,67	52,79	25
Anticoli Corrado	RM	933	11,79	79,13	25
Arcinazzo Romano	RM	1.420	16,21	87,60	25
Arsoli	RM	1.580	21,48	73,56	25
Arnerata Nuova	RM	498	15,43	32,27	25
Canterano	RM	397	24,84	15,98	25
Cervara di Roma	RM	482	38,24	12,60	25
Cinetto Romano	RM	586	38,68	15,15	25
Jenne	RM	520	7,76	67,01	25
Marano Equo	RM	759	26,81	28,31	25
Ridolfredo	RM	765	29,45	25,98	25
Rocca Canterano	RM	266	28,46	9,35	25
Roiate	RM	829	17,75	46,70	25
Roviano	RM	1.426	75,19	18,97	25
Vallepietra	RM	406	20,96	19,37	25
Vallinfreda	RM	313	33,34	9,39	25
Vivaro Romano	RM	227	83,28	2,73	25
TOTALE 19 COMUNI	RM	23.906			
Colliero (COMUNE CAPOFILA)	RM	21.520	32,09	670,61	26
Artena	RM	11.372	42,02	270,63	26
Carpineto Romano	RM	5.035	35,12	143,37	26
Gavignano	RM	1.702	16,69	101,98	26
Gorga	RM	751	34,05	22,06	26
Labico	RM	3.264	25,35	128,76	26
Montelanico	RM	1.900	11,11	171,02	26
Segni	RM	8.855	71,95	123,07	26
Valmontone	RM	12.697	72,62	174,84	26
TOTALE 9 COMUNI	RM	67.096			
Tivoli (COMUNE CAPOFILA)	RM	52.827	25,70	2055,53	27
Casape	RM	794	17,36	45,74	27
Castel Madama	RM	6.679	42,95	155,51	27
Cerreto Laziale	RM	1.082	1,54	702,60	27
Ciciliano	RM	1.151	31,63	36,39	27
Gerano	RM	1.215	23,61	51,46	27
Licenza	RM	914	17,88	51,12	27
Mandela	RM	745	22,33	33,36	27
Marcellina	RM	5.372	94,58	56,80	27
Percile	RM	248	8,38	29,59	27
Roccagiovine	RM	288	46,07	6,25	27
Sambuci	RM	904	40,18	22,50	27
San Gregorio da Sassola	RM	1.508	18,36	82,14	27
San Polo dei Cavalieri	RM	2.270	27,48	82,61	27
Saracinesco	RM	153	107,34	1,43	27
Vicovaro	RM	4.008	189,67	21,13	27
TOTALE 16 COMUNI	RM	27.331			
Palestrina (COMUNE CAPOFILA)	RM	17.338	10,09	1718,33	28
Bellegra	RM	3.069	45,75	67,08	28
Capranica Prenestina	RM	360	30,71	11,72	28
Castel San Pietro Romano	RM	752	70,12	10,72	28
Cave	RM	9.396	60,43	155,49	28
Galliciano nel Lazio	RM	4.253	17,48	243,31	28
Genazzano	RM	5.374	36,53	147,11	28
Olevano Romano	RM	6.279	10,80	581,39	28
Pisoniano	RM	835	23,03	36,26	28
Poli	RM	2.177	11,79	184,65	28
Rocca di Cave	RM	358	23,86	15,00	28
Rocca Santo Stefano	RM	1.009	14,71	68,59	28
San Cesareo	RM				28
San Vito Romano	RM	3.343	18,15	184,19	28
Zagarolo	RM	12.321	406,27	30,33	28
TOTALE 15 COMUNI	RM	66.864			
Velletri (COMUNE CAPOFILA)	RM	48.580	20,53	2366,29	29
Genzano di Roma	RM	22.230	4,41	5040,82	29

Lanuvio	RM	9.255	25,78	359,00	29
Lariano	RM	9.649	15,00	643,27	29
Nemi	RM	1.770	12,46	142,05	29
TOTALE 5 COMUNI	RM	91.484			
Frascati (COMUNE CAPOFILA)	RM	20.840	24,55	848,88	30
Albano Laziale	RM	34.412	14,25	2414,88	30
Ariccia	RM	18.410	12,71	1448,47	30
Castel Gandolfo	RM	8.129	39,17	207,53	30
Ciampino	RM	36.466	36,08	1010,70	30
Colonna	RM	3.312	144,29	22,95	30
Grottaferrata	RM	17.921	86,89	206,25	30
Marino	RM	35.850	204,85	175,01	30
Montecompatri	RM	8.091	15,79	512,41	30
Monte Porzio Catone	RM	8.151	70,95	114,88	30
Rocca di Papa	RM	12.751	30,84	413,46	30
Rocca Priora	RM	9.806	24,38	402,21	30
TOTALE 12 COMUNI	RM	214.139			
Pomezia (COMUNE CAPOFILA)	RM	45.495	3,50	12998,57	31
Ardea	RM	27.668	62,02	446,11	31
TOTALE 2 COMUNI	RM	73.163			
Nettuno (COMUNE CAPOFILA)	RM	38.632	8,23	4694,05	32
Anzio	RM	42.041	17,59	2390,05	32
TOTALE 2 COMUNI	RM	80.673			
Cerveteri (COMUNE CAPOFILA)	RM	25.400	23,62	1075,36	33
Ladispoli	RM	25.135	26,15	961,19	33
Santa Marinella	RM	16.005	125,57	127,46	
TOTALE 3 COMUNI	RM	66.540			
Bracciano (COMUNE CAPOFILA)	RM	13.665	17,70	772,03	34
Anguillara Sabazia	RM	13.183	8,95	1472,96	34
Campagnano di Roma	RM	8.550	52,01	164,39	34
Canale Monterano	RM	3.238	32,64	99,20	34
Manziana	RM	5.875	63,06	93,17	34
Magliano Romano	RM	1.315	11,37	115,66	34
Formello	RM	9.176	21,47	427,39	34
Mazzano Romano	RM	2.490	174,43	14,28	34
Trevignano Romano	RM	4.404	19,96	220,64	34
TOTALE 9 COMUNI	RM	61.896			
Castellnuovo di Porto (COMUNE CAPOFILA)	RM	7.026	48,51	144,84	35
Capena	RM	5.889	27,89	211,15	35
Civitella San Paolo	RM	1.546	31,42	49,20	35
Fiano Romano	RM	7.620	24,64	309,25	35
Filacciano	RM	460	8,60	53,49	35
Morlupo	RM	6.776	13,26	511,01	35
Nazzano	RM	1.279	7,65	167,19	35
Ponzano Romano	RM	1.045	26,03	40,15	35
Riano	RM	6.321	32,04	197,28	35
Rignano Flaminio	RM	6.680	23,79	280,79	35
Sacrofano	RM	5.627	51,54	109,18	35
Sant'Oreste	RM	3.446	43,43	79,35	35
Torrita Tiberina	RM	918	10,75	85,40	35
TOTALE 13 COMUNI	RM	54.633			
Civitavecchia (COMUNE CAPOFILA)	RM	51.008	45,70	1116,15	36
Alimiera	RM	4.291	8,24	520,75	36
Tolfa	RM	4.949	86,00	57,55	36
TOTALE 3 COMUNI	RM	60.248			
Palombara Sabina (COMUNE CAPOFILA)	RM	10.260	21,14	485,34	37
Guidonia Montecelio	RM	66.884	17,33	3859,43	37
Mentana	RM	37.393	64,00	584,27	37
Montelibretti	RM	4.874	7,32	665,85	37
Monterotondo	RM	33.172	31,63	1048,75	37
Monteflavio	RM	1.398	16,82	83,12	37
Montorio Romano	RM	1.936	31,52	61,42	37
Moricone	RM				37
Nerola	RM	1.435	10,38	138,25	37
Sant'Angelo Romano	RM	2.911	23,80	122,31	37
TOTALE 10 COMUNI	RM	160.263			

Provincia di Rieti

Nome Comune	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ
					cod
Amatrice (COMUNE CAPOFILA)	RI	2.877	50,56	56,90	18
Accumoli	RI	742	25,25	29,39	18
Antrodoto	RI	2.944	19,53	150,74	18
Borbona	RI	728	19,51	37,31	18
Borgo Velino	RI	908	19,32	47,00	18
Castel Sant'Angelo	RI	1.313	55,97	23,46	18
Cittareale	RI	511	9,85	51,88	18
Micigliano	RI	135	53,51	2,52	18
Posta	RI	872	92,30	9,45	18
TOTALE 9 COMUNI	RI	8.153			
Borgorose (COMUNE CAPOFILA)	RI	4.832	24,56	196,74	19
Fiarnignano	RI	1.743	9,14	190,70	19
Concerviano	RI	391	42,07	9,29	19
Marcellini	RI	150	17,55	8,55	19
Pescorocchiano	RI	2.494	18,64	133,80	19
Petrella Salto	RI	1.412	20,52	68,81	19
Varco Sabino	RI	270	28,58	9,45	19
TOTALE 7 COMUNI	RI	11.292			
Poggio Mirteto (COMUNE CAPOFILA)	RI	5.105	28,84	177,01	20
Castelnuovo di Farfa	RI	917	15,98	57,38	20
Farfa in Sabina	RI	10.395	9,20	1129,89	20
Mompeo	RI	589	43,69	13,48	20
Montopoli di Sabina	RI	3.727	40,19	92,73	20
Montenero Sabino	RI	354	51,73	6,84	20
Poggio Catino	RI	1.225	20,14	60,82	20
Poggio Nativo	RI	2.026	18,77	107,94	20
Toffia	RI	868	17,25	50,32	20
Rocca Sinibalda	RI				20
Salisano	RI	553	40,87	13,53	20
TOTALE 11 COMUNI	RI	20.654			
Poggio Moiano (COMUNE CAPOFILA)	RI	2.481	21,45	115,66	21
Ascrea	RI	291	20,27	14,36	21
Casaprota	RI	695	31,43	22,11	21
Colle di Tora	RI	400	44,93	8,90	21
Collialto Sabino	RI	510	30,20	16,89	21
Castel di Tora	RI	314	40,84	7,69	21
Collegiove	RI	193	101,15	1,91	21
Frasso Sabino	RI	601	25,22	23,83	21
Longone Sabino	RI	699	27,21	25,69	21
Monteleone Sabino	RI	1.294	20,20	64,06	21
Nespolo	RI	257	13,20	19,47	21
Orvinio	RI	440	11,77	37,38	21
Paganico	RI	184	19,03	9,67	21
Poggio San Lorenzo	RI	528	36,89	14,31	21
Pozzaglia Sabina	RI	465	44,03	10,56	21
Scandriglia	RI	2.425	113,21	21,42	21
Torricella in Sabina	RI	1.220	26,45	46,12	21
Turania	RI	276	104,73	2,64	21
TOTALE 18 COMUNI	RI	13.273			
Magliano Sabina (COMUNE CAPOFILA)	RI	3.741	16,39	228,25	22
Collevecchio	RI	1.528	112,24	13,61	22
Montebuono	RI	924	17,62	52,44	22
Stimigliano	RI	1.902	12,10	157,19	22
Tarano	RI	1.191	37,51	31,75	22
TOTALE 5 COMUNI	RI	9.286			
Torri in Sabina (COMUNE CAPOFILA)	RI	1.204	44,33	27,16	23
Cantalupo in Sabina	RI	1.581	15,51	101,93	23
Casperia	RI	1.097	19,23	57,05	23
Configni	RI	711	101,38	7,01	23
Cottanello	RI	596	136,40	4,37	23
Forano	RI	2.504	15,82	158,28	23
Montasola	RI	367	26,45	13,88	23
Roccantica	RI	591	63,44	9,32	23
Selci	RI	995	68,50	14,53	23
Vacone	RI	259	19,23	13,47	23
TOTALE 10 COMUNI		9.905			

Rieti (COMUNE CAPOFILIA)	RI	45.983	28,49	1614,00	24
Belmonte in Sabina	RI	610	35,77	17,05	24
Cantalice	RI	2.808	39,71	70,71	24
Cittaducale	RI	6.792	18,00	377,33	24
Colli sul Velino	RI	468	56,81	8,24	24
Contigliano	RI	3.347	28,47	117,56	24
Greccio	RI	1.465	30,70	47,72	24
Labro	RI	347	20,08	17,28	24
Leonessa	RI	2.770	102,16	27,11	24
Monte San Giovanni in Sabina	RI	729	12,50	58,32	24
Morro Reatino	RI	378	15,06	25,10	24
Poggio Bustone	RI	2.187	42,73	51,18	24
Rivodutri	RI	1.296	25,35	51,12	24
TOTALE 13 COMUNI	RI	69.180			

Provincia di Viterbo

Nome Comune	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ cod
Acquapendente (COMUNE CAPOFILA)	VT	5.837	21,05	277,29	38
Gradoli	VT	1.529	22,69	67,39	38
Grotte di Castro	VT	3.018	11,18	269,95	38
Latera	VT	1.068	18,86	56,63	38
Onano	VT	1.205	16,28	74,02	38
Proceno	VT	1	84,48	0,01	38
San Lorenzo Nuovo	VT	2.121	22,41	94,65	38
Bolsena	VT	4.177	12,33	338,77	38
TOTALE 8 COMUNI	VT	18.956			
Capranica (COMUNE CAPOFILA)	VT	5.552	108,75	51,05	39
Barbarano Romano	VT	943	14,21	66,36	39
Bassano Romano	VT	4.290	54,44	78,80	39
Blera	VT	3.264	33,99	96,03	39
Oriolo Romano	VT	2.827	9,71	291,14	39
Vejano	VT	2.142	37,46	57,18	39
Villa San Giovanni in Tuscia	VT	1.194	52,28	22,84	39
TOTALE 7 COMUNI		20.212			
Tarquinia (COMUNE CAPOFILA)	VT	15.017	39,89	376,48	40
Montalto di Castro	VT	7.572	148,93	50,84	40
Monte Romano	VT	1.996	54,88	36,37	40
TOTALE 3 COMUNI	VT	24.585			
Tuscania (COMUNE CAPOFILA)	VT	7.920	37,30	212,33	41
Ariena di Castro	VT	889	44,55	19,96	41
Piansano	VT	2.222	12,13	183,18	41
Tessennano	VT	482	52,95	9,10	41
TOTALE 4 COMUNI		11.513			
Bagnoregio (COMUNE CAPOFILA)	VT	3.840	13,40	286,57	42
Castiglione in Teverina	VT	2.323	113,15	20,53	42
Celleno	VT	1.307	71,84	18,19	42
Civitella d'Agliano	VT	1.767	23,98	73,69	42
Graffignano	VT	2.289	46,34	49,40	42
Lubriano	VT	943	10,53	89,55	42
TOTALE 6 COMUNI		12.469			
Civita Castellana (COMUNE CAPOFILA)	VT	15.941	30,82	517,23	
Calcata	VT	885	26,99	32,79	43
Carbognano	VT	1.974	29,80	66,24	43
Corchiano	VT	3.293	142,82	23,06	43
Fabrica di Roma	VT	6.389	277,78	23,00	43
Faleria	VT	1.871	37,44	49,97	43
Gallese	VT	2.818	8,67	325,03	43
Vasanello	VT	3.855	63,92	60,31	43
Vignanello	VT	4.776	84,02	56,84	43
Vallerano	VT	2.470	92,79	26,62	43
TOTALE 10 COMUNI	VT	28.331			
Viterbo (COMUNE CAPOFILA)	VT	60.239	113,01	533,04	44
Bassano in Teverina	VT	1.142	59,65	19,15	44
Bommarzo	VT	1.554	10,47	148,42	44
Canepina	VT	3.077	27,09	113,58	44
Capodimonte	VT	1.740	77,18	22,54	44
Marta	VT	3.488	37,71	92,50	44
Montefiascone	VT	12.903	8,82	1462,93	44
Orte	VT	7.852	19,34	406,00	44
Soriano nel Cimino	VT	8.283	37,34	221,83	44
Vetralla	VT	12.197	40,74	299,39	44
Vitorchiano	VT	3.002	279,50	10,74	44
TOTALE 11 COMUNI	VT	52.542			
Canino (COMUNE CAPOFILA)	VT	5.192	15,98	324,91	45
Cellere	VT	1.341	82,85	16,19	45
Farnese	VT	1.780	10,76	165,43	45
Ischia di Castro	VT	2.530	9,03	280,18	45
Valentano	VT	2.925	43,29	67,57	45
TOTALE 5 COMUNI	VT	13.768			
Ronciiglione (COMUNE CAPOFILA)	VT	7.852	28,07	279,73	
Sutri	VT	502	37,16	13,51	46
Caprarola	VT	5.229	18,17	287,78	46
Castel Sant'Elia	VT	2.168	37,93	57,16	46
Monterosi	VT	2.283	5,74	397,74	46
Nepi	VT	7.612	5,33	1428,14	46
TOTALE 6 COMUNI	VT	25.646			

Al Comune capofila di _____
 Via _____
 Cap _____ Comune _____ Prov. ()

Oggetto: **IAP e CD - RICHIESTA CERTIFICAZIONE** - D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65, D.Lgs. 228/01 e ss.mm.ii.

Quadro A - Dati anagrafici richiedente

Il/la sottoscritt_ _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____

Codice fiscale n. _____

residente in via _____ n. _____ cap. _____

Comune _____

Telefono/cellulare _____ e-mail _____

in qualità di

Quadro B - Titolo

☐ titolare della ditta individuale denominata _____ con sede legale in via _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Partita IVA _____ e con sede aziendale in località _____ CAP _____ Comune _____ Telefono/cellulare _____ e-mail _____

☐ legale rappresentante della società denominata _____ con sede legale in via _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Codice fiscale/Partita IVA _____ e con sede aziendale in località _____ CAP _____ Comune _____ Telefono/cellulare _____ e-mail _____

CHIEDE

Quadro C – Qualifica

- ☐ il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)**
 - ☐ essendo già in possesso dei requisiti
 - ☐ intendendo rientrare nella casistica di cui all'art. 1, comma 5-ter del D.lgs. 99/2004
- ☐ il riconoscimento della qualifica di **Coltivatore Diretto (CD)**

per avvalersene ai fini di:

Quadro D - Finalità della richiesta

- ☐ **a)** agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001;
- ☐ **b)** iscrizione INPS;
- ☐ **c)** accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- ☐ **d)** altro (specificare) _____

Il/la sottoscritt_, consapevole del fatto che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, a mente dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità sugli atti, e che inoltre, qualora dai controlli effettuati emergesse la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà, ai sensi dell'art. 75 del DPR. n. 445/2000, dai benefici conseguenti ai provvedimenti emanati sulla base delle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA:

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Quadro E - Iscrizioni

- ☐ che l'Azienda è iscritta all'INPS a far data dal _____
- ☐ di essere titolare di Partita IVA n. _____ con codice attività _____
- ☐ di essere iscritto alla CCIAA di _____ REA n. _____ data inizio attività _____ tipo attività _____
- ☐ di non essere obbligato all'iscrizione camerale, avendo conseguito un volume di affari inferiore al limite minimo stabilito dalla vigente normativa
- ☐ che l'Azienda è iscritta presso l'ufficio UMA di _____

Quadro F - Titoli Conduzione

- ☐ di condurre a titolo di proprietario i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____
- ☐ di condurre a titolo di affittuario i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____
- ☐ di condurre a titolo di [altri titoli possesso (specificare)] _____ i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____

Compilare l'allegato denominato "Ripartizione aziendale"

- ☐ che il centro aziendale ed almeno il 50% della S.A.U. ricadono in zona svantaggiata di cui all'art. 17 del Reg. (CE) 1257/1999:
 - ☐ sì
 - ☐ no

Quadro G1 - IAP

- ☐ 1. di dedicare in media all'attività agricola n. _____ ore annue, secondo quanto riportato nell'**allegato denominato "Tabella ettaro coltura"**, pari al _____% del proprio tempo di lavoro complessivo;
- ☐ 2. che nella suddetta azienda sono impiegate n. _____ unità attive;
- ☐ 3. di ricavare dall'attività agricola almeno il 50% (ovvero il 25% nel caso in cui l'azienda ricada in zona svantaggiata) del proprio reddito globale da lavoro, come risulta dalle allegate copia delle ultime dichiarazioni dei redditi – Mod. UNICO – presentate ai competenti uffici;

Solo per le aziende di nuova costituzione

- ☐ 4. di impegnarsi al raggiungimento dei requisiti richiesti entro trentasei mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica, richiedendone contestualmente l'accertamento al comune capofila.

Quadro G2 - Coltivatore Diretto

- ☐ 1. di dedicarsi direttamente ed abitualmente alla manuale coltivazione dei fondi e/o all'allevamento ed alle attività connesse, assicurando, con il lavoro proprio e con quello del proprio nucleo familiare, almeno un terzo del fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda;
- ☐ 2. che il fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda non è inferiore a 104 giornate annue;

Compilare l'allegato denominato "Tabella ettaro coltura"

- ☐ 3. che nella suddetta azienda sono impiegate n. _____ unità attive.

DICHIARA ALTRESÌ:**Quadro H**

- ☐ 1. che tutta la documentazione inerente i titoli di conduzione dell'azienda, Camera di Commercio, Partita IVA, ecc. è presente nel fascicolo aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e ss.mm.ii., detenuto presso _____;
- ☐ 2. che l'ultima scheda di validazione del fascicolo aziendale (codice AGEA n. _____ del _____) è aggiornata e riporta i dati corrispondenti all'effettiva situazione attuale dell'azienda;
- ☐ 3. di essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1257/1999, derivanti da:
- ☐ titolo di studio in discipline agrarie (specificare) _____ conseguito il _____ presso _____;
 - ☐ frequenza di apposito corso di formazione (oppure azione di tutoraggio) tenuto/a da _____ dal _____ al _____ (allegare attestato);
 - ☐ esercizio di attività agricola come titolare d'azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno _____ anni nel periodo dal _____ al _____, documentato da iscrizione al relativo regime previdenziale INPS dal _____;
- ☐ 4. di essere iscritto all'INPS in qualità di _____ dal _____;
- ☐ 5. che la composizione del proprio nucleo familiare è la seguente:

N.	COGNOME E NOME	Relazione di parentela	Luogo e data di nascita	Qualifica professionale

- ☐ 6. che l'Azienda ha percepito nell'anno _____ il seguente ammontare di contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali) _____ (*)

(*) indicare il dato relativo allo stesso anno in cui sono stati percepiti i redditi denunciati nel modello UNICO più recente tra quelli allegati, oppure all'anno precedente l'inoltro della presente richiesta nei casi in cui l'azienda non è tenuta ad allegare dichiarazioni dei redditi.

QUADRO I**ALLEGA**

- ☐ copia documento di riconoscimento in corso di validità;
- ☐ ripartizione aziendale;
- ☐ tabella ettaro coltura;
- ☐ copia dei modelli UNICO, IVA e IRAP presentati, completi di ricevuta di trasmissione telematica agli uffici delle entrate, relativi ai redditi degli ultimi tre anni;
- ☐ planimetria aziendale;
- ☐ in caso di società, atto costitutivo, statuto (se presente) e composizione aggiornati;
- ☐ copia dell'autorizzazione comunale per la realizzazione dell'opera e copia progetto (solo in caso di richiesta per agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001);
- ☐ bilancio aziendale (redatto in base al modello allegato 2 alle disposizioni);
- ☐ attestati di frequenza corsi di formazione professionale;
- ☐ autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante della società agricola, nella quale dichiarare che almeno uno dei soci (società di persone) o un amministratore (società di capitali o cooperative) possiede i requisiti dello IAP;
- ☐ dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestante gli estremi dell'iscrizione all'Albo Nazionale (per le cooperative);
- ☐ eventuale altra documentazione ritenuta utile per l'istruttoria della domanda.....
.....

ATTENZIONE:**Barrare con una X le caselle interessate.**

Il presente modello di domanda deve essere compilato in ogni sua parte e non sono ammesse cancellature, correzioni o modifiche, pena l'annullamento dell'istanza.

QUADRO L

La presente istanza è presentata:

- ☐ direttamente dal richiedente;
- ☐ tramite il Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) _____ ,

sede operativa di _____

Luogo e data _____

Firma _____

Informazioni

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si forniscono le seguenti informazioni:

- a) i dati forniti con la presente istanza saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per l'istruttoria e la gestione della pratica per la quale vengono richiesti;
- b) il trattamento sarà effettuato su supporto cartaceo e informatico;
- c) i dati potranno essere oggetto di comunicazione e/o diffusione nei modi e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti;
- d) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria in quanto gli stessi necessitano per l'istruttoria e per la definizione della pratica cui si riferiscono;
- e) il rifiuto di rispondere renderà impossibile l'esame e la verifica della sua posizione determinandone l'improcedibilità con conseguenti effetti negativi sul provvedimento finale, ma non comporterà alcuna conseguenza per i trattamenti di cui al precedente punto a) in quanto, nel caso di specie, non è richiesto il consenso ai termini dell'art. 24 del decreto legislativo citato;
- f) il Responsabile della Unità Operativa dell'Ente cui l'istanza è presentata, è responsabile del trattamento dei dati in essa contenuti.

Inoltre si informa che, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs n. 196/2003, l'interessato ha diritto:

- 1) di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- 2) di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati;
- 3) di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- 4) di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fine di invio materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento o nel caso la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica del documento di riconoscimento del dichiarante.

FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA

Il Funzionario incaricato

_____ **data** _____

RIPARTIZIONE SUPERFICIE AZIENDALE - ANNATA AGRARIA _____

(*) 1 = proprietà; 2 = affitto; 3 = mezzadria; 4 = altre forme
(**) indicare in caso di coltivazioni arboree o frutticole

**TABELLA ETTARO CULTURA PER IL CALCOLO DELLE ORE LAVORATIVE RELATIVE
ALLE ATTIVITA' AGRICOLA ED AGRITURISTICA**

COLTIVAZIONE DEL FONDO	ORE LAVORO/ETTARO/ ANNO	SUPERFICIE/ ha	TOTALE ORE LAVORO
COLTURE ERBACEE			
Cereali da granella	50		
Mais da granella	64		
Mais ceroso	72		
Sorgo	56		
Colture energetiche (girasole, colza, ecc.)	24		
Erba medica	50		
Erbai	48		
Pascolo magro	12		
Prati e pascoli permanenti	30		
Patata	320		
Carciofo	640		
Pomodoro da industria	400		
Pomodoro da mensa	640		
Barbabietola	80		
Tabacco	1000		
Cocomeri/meloni *	320		
Zucchine/peperoni *	640		
Fragole *	800		
Asparagi *	560		
Finocchi *	320		
Altre ortive in pieno campo *	560		
Ortive in coltura protetta *	1200		
Orto tradizionale	2000		
Leguminose da granella	100		
Aromatiche e officinali	1600		
Funghi	2400		
COLTURE ARBOREE			
Fruttiferi	528		
Olivo da mensa	500		
Olivo da olio	400		
Uva da vino	500		
Uva da tavola	600		
Actinidia	560		
Nocciolo	320		
Castagno da frutto	200		
Frutti minori	2400		
FLOROVIVAISMO			
Fiori recisi	2800		
Produzione di piante in contenitori	5600		
Produzioni vivaistiche	1840		
SELVICOLTURA	ORE LAVORO/ETTARO/ ANNO		
COLTURE DA LEGNO			
Silvicoltura da reddito	60		
Produzioni biomasse (I biennio)	56		
Produzioni biomasse (bienni successivi)	40		
Utilizzazione bosco beduo	24		
Utilizzazione bosco d'alto fusto	32		
Cura manutenzione superfici arboree/arbustive	40		
ALLEVAMENTO DI ANIMALI	ORE LAVORO/CAPO/ ANNO	N. CAPI	
ALLEVAMENTO			
Bovini da carne	70		
Bovini da latte	100		
Bufalini	65		
Equini	32		
Ovini e caprini	24		
Suini	20		
Bassa corte (ogni 50 capi)	5		
Cagne fattrici	20		
Api (per alveare)	8		
ACQUACOLTURA	ORE LAVORO/ANNO	N.	
Allevamenti intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	4000		
Allevamenti semi-intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	2000		
Allevamenti a scopo di ripopolamento (per 1000 avannotti)	1000		

* Valori validi per ciclo culturale. In ogni caso non è possibile considerare nel calcolo più di 3 cicli/anno.

SU CARTA INTESTATA CAA

Prot. n. del

Sig.

.....

.....

Comune di

.....

.....

Regione Lazio

Direzione Regionale Agricoltura e

Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca

Area Sistemi di Controllo e

Coordinamento Interno

Via del Serafico, 107

00142 Roma

Oggetto: certificazione attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento per il riconoscimento della qualifica di _____

VISTA la richiesta di certificazione presentata dal/la Sig./ra _____, titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat_____ a _____ il _____, residente in via _____, comune di _____, provincia di _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

☐ IAP

☐ CD

ESAMINATA la documentazione presentata dalla ditta;

RITENUTA la stessa completa e conforme alla normativa vigente ed alle disposizioni operative emanate dall'amministrazione regionale;

CONSIDERATO che la richiesta di certificazione, corredata della documentazione prevista, è stata inoltrata al Comune di _____, in data _____ ed è stata dallo stesso acquisita al prot. n.del

CONSIDERATO che il CAA ha rilasciato alla ditta la certificazione di inoltro dell'istanza prevista dal punto a) dell'allegato E del Reg. reg.le 3 dicembre 2013 n. 17, avente prot. n.....;

CONSIDERATO che nell'attestazione CAA di cui all'allegato F del Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, che correda la domanda, il responsabile del CAA ha dichiarato l'esito positivo dell'istruttoria e di essersi attenuto alle modalità operative di cui al Reg. reg.le n. 17/2013;

CONSIDERATO che l'amministrazione alla quale l'istanza è stata trasmessa non ha richiesto elementi integrativi;

PRESO ATTO dell'infruttuoso decorso del termine di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo da parte dell'amministrazione comunale,

il/la sottoscritt_ _____, nat_ a _____ Prov. _____ il _____ in qualità di responsabile del CAA _____

ATTESTA, secondo quanto disposto dal Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, art. 4 comma 2

il conseguente accoglimento dell'istanza presentata dal/la Sig./ra _____, titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat_ a _____ il _____, residente in via _____, comune di _____, provincia di _____, intesa ad ottenere il rilascio della certificazione inerente la qualifica di:

☐ IAP

☐ CD

al fine di ottenere:

- ☐ agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001;
- ☐ iscrizione INPS;
- ☐ accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- ☐ altro (specificare) _____

Luogo e data _____

Il responsabile del CAA*

* La certificazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del CAA o da un dipendente del CAA, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato.

SU CARTA INTESTATA CAA

Prot. n. del

Sig.
.....
.....

Oggetto: trasmissione

VISTA la richiesta di certificazione presentata dal/la Sig./ra _____, titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat__ a _____ il _____, residente in via _____, comune di _____, provincia di _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

☐ IAP☐ CD**SI TRASMETTE**☐ **LA CERTIFICAZIONE INERENTE LA QUALIFICA DI:**☐ IAP☐ CD

rilasciata dal Comune di _____ in data _____ prot. n. _____

☐ **IL DINIEGO** dell'amministrazione comunale alla richiesta di certificazione presentata ed intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

☐ IAP☐ CDper le seguenti motivazioni: _____
_____☐ **LA SEGUENTE RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E/O CHIARIMENTI:**_____
_____☐ **ALTRO (specificare)** _____

Luogo e data _____

Il responsabile del CAA*

* La nota deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del CAA o da un dipendente del CAA, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato.

Allegato 8**Istruzioni per la compilazione del modello di richiesta certificazione IAP/CD**

Il modello può essere presentato presso il competente Comune Capofila (Allegato 4) o presso un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA).

Quadro A

Compilare con i dati anagrafici del richiedente.

Quadro B

Il modello può essere presentato dal titolare dell'azienda agricola o, in caso di società, dal legale rappresentante della medesima. Barrare la casella corrispondente.

Quadro C

Barrare la casella corrispondente alla qualifica di cui si richiede il riconoscimento; le aziende di nuova costituzione, non ancora in possesso dei requisiti, devono barrare la casella relativa alla casistica di cui all'art. 1 comma 5-ter del D.lgs. 99/2004.

Quadro D

Barrare la casella interessata. Per la casistica di cui al punto d) descrivere anche la finalità della richiesta, indicando i relativi riferimenti normativi.

Quadro E

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti. E' obbligatoria la compilazione dei riferimenti relativi alla Partita IVA ed all'iscrizione camerale (o all'esenzione dalla stessa).

Quadro F

Barrare le caselle interessate, avendo cura di fornire i dati richiesti e in tutti i casi compilare l'allegato denominato "Ripartizione aziendale".

Quadro G1

Ulteriori dati per i richiedenti il riconoscimento della qualifica di IAP.

Tranne che per le aziende di nuova costituzione, è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2. e 3.

Il punto 1. rimanda alla compilazione (obbligatoria) dell'allegato denominato "tabella ettaro coltura".

La compilazione del punto 4. è riservata alle aziende di nuova costituzione. Si rammenta che, nel caso di mancata richiesta di accertamento entro trentasei mesi dalla data di presentazione della domanda, l'ufficio istruttore comunicherà il mancato raggiungimento dei requisiti sia all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 1 comma 5-ter del D.lgs. 99/2004, che all'autorità competente in relazione alle finalità per cui è stata richiesta la certificazione.

Quadro G2

Ulteriori dati per i richiedenti il riconoscimento della qualifica di CD.

Per la richiesta dell'attestazione CD è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2. e 3.

I punti 1. e 2. rimandano alla compilazione (obbligatoria) dell'allegato denominato "tabella ettaro coltura".

Quadro H

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti.

Per la richiesta di certificazione IAP è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2., 3., 4. e 6.

Per la richiesta di certificazione CD è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2., 4., 5. e 6.

Al punto 1. indicare la struttura e la sede presso cui è detenuto il fascicolo aziendale.

Quadro I

Barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati alla richiesta di certificazione.

In ogni caso è obbligatorio allegare: copia del documento di riconoscimento, gli allegati denominati ripartizione aziendale e tabella ettaro coltura (con i dati presunti per le aziende di nuova costituzione), la planimetria ed il bilancio aziendale allegato 2 alle disposizioni (i produttori agricoli esonerati dall'IRAP devono compilare l'allegato 2 per intero, gli altri solo la parte relativa alle informazioni generali sull'azienda - pagine 1, 2 e 3).

Per quanto riguarda i modelli reddituali, vanno allegati quelli relativi agli ultimi tre anni, salvo che l'azienda sia di più recente costituzione.

Le società devono in ogni caso allegare atto costitutivo, statuto (se presente) e composizione aggiornati e la dichiarazione del legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 relativa al socio o amministratore che apporta lo status di IAP.

I richiedenti che soddisfano il requisito della professionalità attraverso la frequenza di corsi di formazione, devono allegare copia dei relativi attestati di frequenza.

Quadro L

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti.

COMUNE DI _____

Prot. n. _____ del _____

Oggetto: D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65. Riconoscimento della qualifica di:

☐ Imprenditore agricolo professionale (IAP) ☐ Coltivatore diretto (CD).

VISTA la domanda presentata in data _____ ed acquisita al n. di protocollo _____ in data _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'Attestato di _____, dal _____ Sig. _____ nat. _____ a _____ il _____, residente in Via/Piazza _____ nel Comune di _____ Provincia di _____, in qualità di (legale rappresentante della società agricola _____ con sede a _____ in via _____) titolare dell'azienda agricola denominata _____, con sede a _____ in via _____, CUA _____;

VISTI il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, il D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101, le Leggi 454/61 e 590/65, che definiscono i requisiti necessari per il riconoscimento delle qualifiche di IAP e CD;

CONSIDERATO che, a seguito dell'esame della documentazione prodotta dalla ditta richiedente il riconoscimento della qualifica e conservata agli atti, nonché dagli accertamenti tecnico-amministrativi effettuati in fase istruttoria, è risultato che la ditta stessa è in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della qualifica di _____;

si certifica

che la ditta sopraindicata riveste la qualifica di _____ e si rilascia la presente certificazione al fine di consentire alla stessa di ottenere (1):

- ☐ agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001 per l'edificazione di fabbricati destinati ad uso agricolo sui terreni siti in agro di _____ al foglio n. _____, particelle n. _____;
- ☐ iscrizione INPS;
- ☐ accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- ☐ altro (specificare) _____

Il Responsabile dell'Ufficio

(1) Riportare solamente la o le finalità per cui si rilascia il certificato.

COMUNE DI _____

Prot. n. _____ del _____

(*) Sig. _____

Oggetto: D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65. Riconoscimento della qualifica di:

☐ Imprenditore agricolo professionale (IAP) ☐ Coltivatore diretto (CD).

Si attesta che il/la Sig./Sig.ra _____ nat__ a _____ il _____, residente in Via/Piazza _____ nel Comune di _____ Provincia di _____, in qualità di (legale rappresentante della società agricola _____ con sede a _____ in via _____) titolare dell'azienda agricola denominata _____, con sede a _____ in via _____, CUAA _____, in data _____ ha presentato domanda intesa ad ottenere il rilascio del certificato di _____. L'istanza è stata acquisita dall'amministrazione comunale al n. di protocollo _____ in data _____.

Il Responsabile dell'Ufficio

(*) Nel caso in cui la ditta richiedente si sia avvalsa di un CAA per la presentazione della domanda, il Comune trasmette la presente certificazione allo stesso Centro di Assistenza Agricola.

CAA.....

[illegible]

Note per la compilazione

N.: Numerare progressivamente;

Sportello ricevente: indicare lo sportello CAA che ha ricevuto l'istanza e che ha curato la presentazione della stessa al competente comune capofila;

Tipologia istanza: certificazione IAP oppure certificazione CD;

Data ricezione: indicare la data di protocollo dell'ufficio comunale, da cui ha avvio il procedimento;

Data conclusion: indicare la data di emissione della certificazione, oppure del diniego, oppure il trentesimo giorno dalla data di acquisizione al protocollo comunale dell'istanza in caso di silenzio da parte dell'amministrazione;

Motivo richiesta: indicare sinteticamente la finalità della richiesta, quale indicata sul modello di domanda;

Nominativo richiedente: indicare il dato richiesto;

CUAA: indicare il dato richiesto;

Esito: indicare “positivo con certificato” in caso di emissione della certificazione, oppure “positivo per infruttuoso decorso” nel caso di silenzio assenso, oppure “negativo” in caso di diniego.

[illegible]

Note per la compilazione

N.: Numerare progressivamente;

Tipologia istanza: certificazione IAP oppure certificazione CD;

Data ricezione: indicare la data di protocollo apposta dall'ufficio, da cui ha avvio il procedimento;

Data conclusione: indicare la data di emissione della certificazione, oppure del diniego;

Motivo richiesta: indicare sinteticamente la finalità della richiesta, quale indicata sul modello di domanda;

Nominativo richiedente: indicare il dato richiesto;

CUAA: indicare il dato richiesto;

Esito: indicare “positivo” in caso di emissione della certificazione, oppure “negativo” in caso di diniego;

N.B. Vanno rendicontate solo le istanze presentate dall'utenza direttamente presso gli sportelli comunali; i CAA rendicontano le istanze presentate per loro tramite.